

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA DEL REGNO D'ITALIA

Anno LXVI

Roma — Martedì, 26 maggio 1925

Numero 121

Abbonamenti.

	Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L. 100	60	40
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	200	120	70
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (sola Parte I)	70	40	25
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	120	80	50

Gli abbonamenti decorrono dal primo del mese in cui ne viene fatta richiesta.
Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata, anche se arretrata, della «Gazzetta Ufficiale» (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire UNA nel Regno, in lire DUE all'Estero.

Il prezzo dei supplementi ordinari e straordinari è fissato in ragione di cent. 5 per ogni pagina.

Gli abbonamenti si fanno presso l'Amministrazione della «Gazzetta Ufficiale» — Ministero delle Finanze (Telefono 91-86) — ovvero presso le librerie concessionarie indicate nel seguente elenco. L'importo degli abbonamenti domandati per corrispondenza deve essere versato negli Uffici postali a favore del conto corrente N. 1/2640 del Provveditorato generale dello Stato, a norma della circolare 28 giugno 1924.

Per il prezzo degli annunci da inserire nella «Gazzetta Ufficiale» veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda.

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la Libreria dello Stato al Ministero delle Finanze e presso le seguenti Librerie depositarie: Alessandria: A. Boffi. — Ancona: G. Focola. — Aquila: F. Agnelli. — Arezzo: A. Pellegrini. — Ascoli Piceno: Ugo Censori. — Avellino: C. Lepini. — Bari: Fratelli Favia. — Belluno: S. Benetta. — Benevento: R. Tomassini. — Bergamo: Anonima Libreria Italiana. — Bologna: L. Cappelli. — Bolzano: L. Trevisani. — Brescia: B. Castoldi. — Cagliari: R. Carta-Raspi. — Caltanissetta: P. Milia Russo. — Campobasso: (*). — Caserta: (*). — Catania: G. Giannotta. — Catanzaro: V. Scaglione. — Chieti: F. Piccirilli. — Como: C. Nani e C. — Cosenza: R. Riccio. — Cremona: Libreria Sonzogno. — Cuneo: G. Salomone. — Ferrara: Taddai Soati. — Firenze: A. Rossini. — Fiume: Libreria Dante Alighieri. — Foggia: G. Piloni. — Forlì: G. Archetti. — Genova: Libreria Internazionale Treves dell'Anonima Libreria Italiana. — Girgenti: L. Bianchetta. — Grosseto: F. Signorilli. — Imperia: S. Benedusi. — Lecce: Libreria Fratelli Spacciatini. — Livorno: S. Bellorini e C. — Lucca: S. Bellorini e C. — Macerata: R. Franceschetti. — Mantova: Arturo Mondoch. — Massa Carrara: B. Medici. — Messina: G. Principato. — Milano: Libreria Fratelli Treves, in Galleria. — Modena: G. T. Vincenzi e nipote. — Napoli: Anonima Libreria Italiana. — Novara: R. Guaglio. — Padova: A. Draghi. — Palermo: O. Fiorenza. — Parma: D. Vannini. — Pavia: Succ. Bruni Marelli. — Perugia: Simonelli. — Pesaro: O. Semprucci. — Piacenza: V. Porta. — Pisa: Libreria Bemporad delle Librerie Italiane riunite. — Pola: B. Schmidt. — Potenza: (*). — Ravenna: B. Lavagna e F. — Reggio Calabria: R. D'Angelo. — Reggio Emilia: L. Bonicini. — Roma: Anonima Libreria Italiana, Stamperia Reale, Maglione e Strini. — Rovigo: G. Marin. — Salerno: P. Schiavone. — Sassari: G. Ledda. — Siena: Libreria San Bernardino. — Siracusa: C. Greco. — Sondrio: Zaccucchi. — Spezia: A. Zaccuti. — Taranto: Fratelli Filippi. — Teramo: L. d'Ignazio. — Torino: P. Casanova e C. — Trapani: G. Banci. — Trento: M. Disertori. — Treviso: Longo e Zoppelli. — Trieste: L. Cappelli. — Friuli: Libreria Carducci. — Venezia: L. Cappelli. — Verona: R. Cabianca. — Vicenza: G. Galla. — Zara: B. de Soefeld. — Tripoli: C. Filacchioni. — Per la Francia: Parigi: Libreria Italiana, Rue du 4 Septembre. — (*) Provvisoriamente presso l'Intendenza di finanza.

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONI DELLE LEGGI

SOMMARIO

Nomina di Sottosegretari di Stato e istituzione di un posto di Sottosegretario di Stato per l'aeronautica . . . Pag. 2053

Numero di pubblicazione

LEGGI E DECRETI

940. — REGIO DECRETO 16 aprile 1925, n. 606.
Esecuzione della Convenzione per Memel dell'8 maggio 1924 Pag. 2054

941. — REGIO DECRETO 19 aprile 1925, n. 673.
Estensione al territorio di Fiume delle disposizioni che disciplinano il servizio metrico nel Regno, ed al territorio di Fiume nonché a quello delle nuove Province in genere delle disposizioni che regolano il servizio facoltativo del saggio e del marchio dei metalli preziosi . . . Pag. 2060

942. — REGIO DECRETO 5 aprile 1925, n. 674.
Estensione ai territori annessi delle norme sulla polizia delle miniere, cave e torbiere Pag. 2061

943. — REGIO DECRETO 19 aprile 1925, n. 680.
Modificazione al regolamento per l'esecuzione della legge 13 luglio 1911, n. 745, approvato con R. decreto 12 gennaio 1913, n. 107 Pag. 2062

944. — REGIO DECRETO 10 maggio 1925, n. 681.
Maggiore assegnazione, per pensioni ordinarie, nello stato di previsione della spesa del Ministero delle comunicazioni, per l'esercizio finanziario 1924-25 . . . Pag. 2062

945. — REGIO DECRETO-LEGGE 17 maggio 1925, n. 682.
Facoltà di delegare al Sottosegretario di Stato attribuzioni personali del Ministro per la marina. Pag. 2062

DECRETO MINISTERIALE 19 maggio 1925.
Restrizioni all'esercizio venatorio Pag. 2063

DECRETO MINISTERIALE 23 aprile 1925.

Riduzione di tariffa a favore dei giornali (tariffa ordinaria n. 7 G. V.) Pag. 2063

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

Ministero delle finanze: Rettifiche d'intestazione (Elenco n. 40).
Pag. 2064

Ministero dell'interno: Bollettino sanitario settimanale del bestiame n. 16 Pag. 2065

Ministero dell'economia nazionale: Corso medio dei cambi e media dei consolidati negoziati a contanti. . . Pag. 2071

BANDI DI CONCORSO

Ministero dei lavori pubblici: Concorso per esami a 30 posti di vice-segretario nell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici Pag. 2071

Ministero dell'economia nazionale: Concorso al posto di vice-direttore di 2^a classe (gruppo A - grado 9^o) della Stazione di gelsicoltura e bachicoltura di Ascoli Piceno. . . Pag. 2072

Nomina di Sottosegretari di Stato e istituzione di un posto di Sottosegretario di Stato per l'aeronautica.

Con Regi decreti del 14 maggio 1925, l'on. avv. Dino Grandi, deputato al Parlamento, ha cessato dall'ufficio di Sottosegretario di Stato per l'interno ed è stato nominato Sottosegretario di Stato per gli affari esteri; l'on. Attilio Tenucci, deputato al Parlamento, è stato nominato Sottosegretario di Stato per l'interno, e il contrammiraglio Giuseppe Sirianni è stato nominato Sottosegretario di Stato per la marina.

Con decreti Reali pure in data del 14 corrente è stato istituito un posto di Sottosegretario di Stato per l'aeronautica ed è stato chiamato a coprirlo il generale di divisione Alberto Bonzani, che ha cessato dalla carica di Vice commissario.

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione 940.

REGIO DECRETO 16 aprile 1925, n. 606.

Esecuzione della Convenzione per Memel dell'8 maggio 1924.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 5 dello statuto fondamentale del Regno;
Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato
per gli affari esteri, Presidente del Consiglio dei Ministri;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Piena ed intera esecuzione è data alla Convenzione per
Memel conclusa fra l'Italia ed altri Stati e firmata in Pa-
rigi l'8 maggio 1924.

Art. 2.

Il presente decreto entrerà in vigore nel giorno del depo-
sito delle ratifiche della Convenzione di cui all'art. 1.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello
Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei
decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di
osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 aprile 1925.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Registrato alla Corte dei conti, addì 15 maggio 1925.

Atti del Governo, registro 236, foglio 86. — GRANATA.

CONVENZIONE.

L'Empire Britannique, la France, l'Italie et le Japon, si-
gnataires avec les Etats-Unis d'Amérique, comme Principa-
les Puissances alliées et associées, du Traité de paix de Ver-
sailles du 28 juin 1919, d'une part;

Et la Lithuanie, d'autre part,

Désireux de donner effet à la décision des quatre premiè-
res Puissances susnommées, représentées à la Conférence des
Ambassadeurs, décision adoptée à Paris le 16 février 1923
et acceptée par la Lithuanie le 13 mars 1923,

Ont désigné à cette fin pour leurs plénipotentiaires, savoir:

*Sa Majesté le Roi du Royaume-Uni de Grande-Bretagne
et d'Irlande et des territoires britanniques au delà des mers,
Empereur des Indes:*

Le Très Honorable Robert Offley Ashburton, marquis de
Crewe, Ambassadeur extraordinaire et plénipotentiaire de
Sa Majesté Britannique à Paris;

Le Président de la République française:

M. Raymond Poincaré, Président du Conseil, Ministre des
affaires étrangères;

Sa Majesté le Roi d'Italie:

Le Baron Camillo Romano Avezzana, Ambassadeur ex-
traordinaire de Sa Majesté le Roi d'Italie à Paris;

Sa Majesté l'Empereur du Japon:

Le Vicomte Ishii, Ambassadeur extraordinaire et pléni-
potentiaire de Sa Majesté l'Empereur du Japon à Paris;

Le Président de la République de Lithuanie:

M. Ernest Galvanauskas, Président du Conseil, Ministre
des affaires étrangères;

Lesquels, après avoir échangé leurs pleins pouvoirs, re-
connus en bonne et due forme, ont convenu des dispositions
suivantes:

Article premier.

L'Empire Britannique, la France, l'Italie et le Japon, si-
gnataires avec les Etats-Unis d'Amérique comme Principales
Puissances alliées et associées du Traité de Versailles, trans-
fèrent à la Lithuanie, sous réserve des conditions stipulées
dans la présente Convention, tous les droits et titres qu'ils
tiennent de l'Allemagne, en vertu de l'article 99 du Traité
de Versailles, sur le territoire compris entre la mer Balti-
que, la frontière nord-est de la Prusse orientale (décrite à
l'article 28 dudit Traité et telle qu'elle résulte notamment
de la lettre adressée le 18 juillet 1921 par le Président de la
Conférence des Ambassadeurs des Gouvernements alliés, à
Paris à l'Ambassadeur d'Allemagne à Paris) et les ancien-
nes frontières entre l'Allemagne et la Russie, ledit territoire
étant désigné dans la présente Convention sous le nom de
« Territoire de Memel ».

Article 2.

Le Territoire de Memel constituera, sous la souveraineté
de la Lithuanie, une unité jouissant de l'autonomie législa-
tive, judiciaire, administrative et financière dans les limites
du statut décrit à l'Annexe I.

Article 3.

La Lithuanie convient de mettre à exécution les engage-
ments relatifs à l'administration du port de Memel, figurant
à l'Annexe II, ainsi que les dispositions relatives aux trans-
ports en transit figurant à l'Annexe III.

Article 4.

Les frais d'occupation, d'administration et la moitié des
frais de délimitation du Territoire seront remboursés par la
République de Lithuanie aux Puissances qui en ont fait l'a-
vance.

Le montant exact des frais imputables à la Lithuanie, ain-
si que les modalités et les délais de paiement, seront fixés
par une Commission composée d'un représentant désigné par
les Puissances et d'un représentant désigné par la Lithuanie.
Au cas où cette commission ne pourrait aboutir à un accord,
elle s'adressera au président de la Commission économique
et financière de la Société des Nations, qui désignera un ar-
bitre.

Article 5.

Sous réserve des dispositions des articles 6 et 7, les biens
situés dans le Territoire de Memel, qui, au 10 janvier 1920,
appartenaient à l'Empire allemand ou à l'un des Etats al-
lemands, tels qu'ils sont définis dans l'article 256, para-
graphe 2, du Traité de Versailles du 28 juin 1919, sont trans-
férés à la République de Lithuanie.

Ces biens seront, à l'exception des chemins de fer, des po-
stes, télégraphes et téléphones, des bâtiments affectés aux
douanes et des biens constituant le port et son équipement,
rétrocédés par le Gouvernement lithuanien aux autorités du
Territoire de Memel, toujours sous réserve des dispositions
de l'article 7.

Un accord interviendra entre la Lithuanie et les autorités
du Territoire de Memel, relativement à la rétrocession des

biens prévus à l'alinéa précédent, sur la base des charges assumées par la Lithuanie, aux termes de l'article 6, en ce qui concerne lesdits biens.

Article 6.

La Lithuanie accepte de prendre, tant en ce qui la concerne qu'en ce qui concerne le Territoire de Memel, la charge des obligations qui résultent, pour les Puissances cessionnaires de territoires allemands, des articles 254 et 256 du Traité de Versailles du 28 juin 1919, et d'en assurer l'exécution dans les conditions qui seront déterminées par la Commission des réparations, conformément aux stipulations de la Partie VIII dudit Traité de Versailles.

Article 7.

Pour assurer le paiement de la valeur des biens qui lui sont transférés en vertu de l'article 5, le Gouvernement lithuanien, tant en ce qui le concerne qu'en ce qui concerne le Territoire de Memel, consent dès à présent une hypothèque de premier rang au profit de la Commission des réparations sur les biens et propriétés visés à l'article 5.

Article 8.

Les anciens ressortissants allemands âgés de plus de 18 ans lors de la ratification de la présente Convention par la Lithuanie, effectivement domiciliés dans le Territoire de Memel à partir au moins du 10 janvier 1920, acquerront de plein droit la nationalité lithuanienne.

Pourront opter pour la nationalité lithuanienne, dans un délai de six mois à partir de la ratification de la présente Convention par la Lithuanie, et à la condition de perdre toute autre nationalité :

a) toute personne âgée de plus de 18 ans lors de la ratification de la présente Convention par la Lithuanie, née dans ce Territoire et y ayant résidé pendant plus de dix ans ;

b) toute personne âgée de plus de 18 ans lors de la ratification de la présente Convention par la Lithuanie, à qui a été accordé un permis de séjour permanent par l'administration interalliée, sous réserve que cette personne aura été établie dans le Territoire à partir au moins du premier janvier 1922.

Les personnes acquérant la nationalité lithuanienne en vertu du présent article acquerront *ipso facto* la qualité de citoyen de Memel.

Article 9.

Les personnes visées à l'alinéa premier de l'article 8 pourront, dans le délai de dix-huit mois à partir de la ratification de la présente Convention par la Lithuanie, opter pour la nationalité allemande.

Toutefois, la durée de ce délai sera réduite à six mois pour les personnes qui n'étaient domiciliées dans le territoire de Memel qu'en raison de leur qualité de fonctionnaires d'Etat et qui, par suite de leur domicile, auront acquis la nationalité lithuanienne.

Seront considérés comme fonctionnaires d'Etat, au sens de l'alinéa précédent, les fonctionnaires qui étaient considérés comme tels par la législation allemande et qui se trouveront relever directement soit du Gouvernement lithuanien, soit du Directoire du Territoire de Memel prévu dans l'Annexe I (*unmittelbare Staatsbeamte*).

Les personnes ayant exercé le droit d'option ci-dessus devront, dans les deux ans qui suivent, transporter leur domicile en Allemagne.

Elles seront libres de conserver les biens immobiliers qu'elles possèdent dans le Territoire et pourront exporter leurs biens meubles de toute nature. Elles seront exemptes à cet égard de tous droits de sortie ou taxes.

Article 10.

Les femmes mariées suivront la condition de leurs maris et les enfants âgés de moins de 18 ans suivront la condition de leurs parents pour tout ce qui concerne l'application des dispositions des articles 8 et 9 ci-dessus.

Article 11.

La Déclaration relative à la protection des minorités, faite par le Gouvernement lithuanien devant le Conseil de la Société des Nations, lors de sa séance du 12 mai 1922, s'applique aux minorités dans le Territoire de Memel, à l'exception du paragraphe 4 de l'article 4 de ladite Déclaration qui n'est exclu qu'en raison des dispositions de l'article 27 de l'Annexe I.

La procédure adoptée par le Conseil de la Société des Nations pour les pétitions concernant la protection des minorités sera également applicable aux pétitions se référant à la protection des minorités dans le Territoire de Memel.

Article 12.

Les personnes ou sociétés ressortissantes de Puissances étrangères auront les mêmes droits et jouiront, dans le Territoire de Memel, du même traitement que les citoyens ou sociétés dudit Territoire et de la Lithuanie en tout ce qui concerne l'usage du port avec toutes les facilités qu'il peut offrir, ainsi que l'achat, la location ou l'usage de biens fonciers, pour les fins légitimes du commerce. Toutefois, la Lithuanie conservera le droit de réserver au pavillon national le cabotage et la pêche dans ses eaux territoriales.

Article 13.

Les personnes qui acquerront la qualité de citoyen de Memel, aux termes des articles 8 et 10, seront exemptées de service militaire jusqu'au premier janvier 1930.

Article 14.

Aucun citoyen du Territoire de Memel ne pourra être inquiété ou molesté en raison de son attitude politique depuis le 28 juillet 1914 jusqu'à la ratification de la présente Convention par la Lithuanie.

Article 15.

Les droits de souveraineté sur le Territoire de Memel ou l'exercice de ces droits ne pourront être transférés sans le consentement des Hautes Parties contractantes.

Article 16.

Les Annexes I à III de la présente Convention seront considérées, à toutes fins utiles, comme partie intégrante de la dite Convention.

Article 17.

Les Hautes Parties contractantes déclarent que tout membre du Conseil de la Société des Nations aura le droit de signaler à l'attention de ce Conseil toute infraction aux dispositions de la présente Convention.

En cas de divergence d'opinion sur des questions de droit ou de fait concernant ces dispositions, entre le Gouvernement

lithuanien et l'une quelconque des principales Puissances alliées, membres du Conseil de la Société des Nations, cette divergence sera considérée comme un différend ayant un caractère international selon les termes de l'article 14 du Pacte de la Société des Nations. Le Gouvernement lithuanien agréé que tout différend de ce genre sera, si l'autre partie le demande, déféré à la Cour permanente de Justice internationale. La décision de la Cour permanente sera sans appel et aura la force et la valeur d'une décision rendue en vertu de l'article 13 du Pacte.

Article 18.

La présente Convention, dont les textes français et anglais feront foi, devra être ratifiée et les ratifications seront déposées à Paris. Elle entrera en vigueur dès que les ratifications auront été déposées.

Elle devra être enregistrée par le Secrétariat de la Société des Nations aussitôt qu'elle aura été ratifiée par la Lithuanie.

En foi de quoi, les soussignés ont signé la présente Convention.

Fait à Paris le 8 mai 1924, en un seul exemplaire qui restera déposé dans les archives du Gouvernement de la République Française et dont les expéditions authentiques seront remises à chacune des Puissances signataires ainsi qu'au Secrétaire général de la Société des Nations.

(L. S.) CREWE.
(L. S.) R. POINCARÉ.
(L. S.) ROMANO AVEZZANA.
(L. S.) K. ISHII.
(L. S.) GALVANUSKAS.

Annexe I.

Statut du Territoire de Memel.

Considérant qu'il y a lieu d'accorder l'autonomie au Territoire de Memel et de sauvegarder les droits traditionnels et la culture de ses habitants;

Rappelant la résolution adoptée à l'unanimité par l'Assemblée Constituante de Lithuanie le 11 novembre 1921;

Conformément à la décision de la Conférence des Ambassadeurs, en date du 16 février 1925, à la quelle le Gouvernement lithuanien a donné son adhésion le 13 mars 1923;

Et ayant, aux termes d'une Convention signée à Paris, le 8 mai 1924, par les Représentants de l'Empire Britannique, de la France, de l'Italie et du Japon, d'une part, et par le Représentant de la Lithuanie, d'autre part, convenu d'accorder au Territoire de Memel le statut d'une unité autonome;

La République de Lithuanie arrête le statut ci-dessous:

Article premier.

Le Territoire de Memel constituera, sous la souveraineté de la Lithuanie, une unité organisée d'après des principes démocratiques, jouissant de l'autonomie législative, judiciaire, administrative et financière dans les limites prévues par le présent statut.

Article 2.

Le Président de la République de Lithuanie nommera un gouverneur du Territoire de Memel.

Article 3.

L'élection des députés du Territoire de Memel à la Diète de Lithuanie se fera conformément à la loi électorale lithuanienne.

Article 4.

Les dispositions que le Pouvoir législatif lithuanien devra prendre pour l'exécution des traités et conventions internationaux seront applicables sur le Territoire de Memel en tant que lesdits traités et conventions ne seront pas contraires au présent statut; toutefois, au cas où ils porteraient sur des matières qui, en vertu de l'article 5, sont de la compétence des pouvoirs locaux

du Territoire de Memel, il appartiendra à ceux-ci de prendre les dispositions nécessaires à l'application desdits accords internationaux.

Article 5.

Sous réserve des dispositions du précédent article, les matières suivantes seront du ressort des pouvoirs locaux du Territoire de Memel:

- 1° Organisation et administration des communes et des cercles;
- 2° Exercice du culte;
- 3° Instruction publique;
- 4° Assistance et hygiène publiques, y compris la réglementation vétérinaire;
- 5° Prévoyance sociale et législation du travail;
- 6° Chemins de fer d'intérêt local, à l'exception de ceux appartenant à l'Etat lithuanien, routes, travaux publics d'intérêt local;
- 7° Réglementation du séjour des étrangers en conformité avec les lois lithuaniennes;
- 8° Police, sous réserve des dispositions des articles 20 et 21;
- 9° Législation civile (y compris les droits de propriété), législation criminelle, agraire, forestière et commerciale (y compris les poids et mesures), étant entendu, toutefois, que toutes opérations effectuées par les établissements de crédit et d'assurance et par les bourses seront soumises aux lois générales de la République, règlements régissant les organisations qui représentent officiellement les intérêts économiques du Territoire;
- 10° Acquisitions du droit de cité, sous réserve des dispositions de l'article 8;
- 11° Organisation judiciaire, sous réserve des dispositions des articles 21 à 24;
- 12° Impôts directs et impôts indirects perçus sur le Territoire, à l'exclusion des droits de douane, des droits d'accise, des taxes de consommation et des monopoles sur l'alcool, le tabac et autres articles de luxe analogues;
- 13° Administration des biens du domaine public appartenant au Territoire de Memel;
- 14° Réglementation sur le Territoire de Memel du flottage des bois et de la navigation sur les fleuves, autres que le Niémen, et les canaux se trouvant sur le territoire de Memel, sous réserve d'un accord avec les autorités lithuaniennes dans le cas où ces voies d'eau sont flottables en dehors du Territoire de Memel;
- 15° Enregistrement des navires de commerce conformément aux lois lithuaniennes.

Les lois lithuaniennes pourront étendre à d'autres matières la compétence des Autorités du Territoire de Memel.

Aucune des dispositions du présent article n'empêche les organes législatifs de la République de Lithuanie et du Territoire de Memel de prendre des dispositions légales en vue d'unifier les lois et les règlements.

Article 6.

En l'absence de dispositions contraires du présent statut, les autorités locales du Territoire de Memel exerceront les pouvoirs qui leur sont reconnus par le présent statut en se conformant aux principes de la Constitution lithuanienne.

Article 7.

Les matières qui, d'après le présent statut, ne sont pas du ressort des pouvoirs locaux du Territoire de Memel seront du ressort exclusif des organes compétents de la République de Lithuanie.

Article 8.

Seront, à l'origine, citoyens du Territoire de Memel les personnes qui acquerront cette qualité en vertu des articles 8 et 10 de la Convention mentionnée dans le préambule du présent statut.

Sous réserve des dispositions de la loi lithuanienne concernant l'acquisition de la nationalité lithuanienne, une loi du Territoire de Memel définira les conditions auxquelles pourra être acquise à l'avenir la qualité de citoyen du Territoire de Memel.

Pour les ressortissants lithuaniens autres que les citoyens du Territoire de Memel, les conditions exigées pour l'acquisition de ladite qualité seront les mêmes que celles fixées en Lithuanie pour l'exercice de tous les droits publics et politiques.

Article 9.

Les citoyens du Territoire de Memel jouiront sur tout le territoire lithuanien de tous les droits civils reconnus aux autres ressortissants lithuaniens.

Les ressortissants lithuaniens qui ne sont pas citoyens du Territoire de Memel jouiront dans ce Territoire de tous les droits civils reconnus aux citoyens du Territoire de Memel.

Article 10.

Le pouvoir législatif, dans le Territoire de Memel, sera, dans les limites du présent Statut, exercé par la Chambre des Représentants, élue au suffrage universel, égal, direct et secret.

Les lois votées par la Chambre seront obligatoirement promulguées par le gouverneur dans le délai d'un mois à dater du jour où la loi lui aura été soumise, à moins qu'il n'ait, dans ce délai, exercé le droit de veto prévu à l'article 16. Ledit délai sera réduit à quinze jours pour les lois dont la promulgation aura été déclarée urgente par un vote exprès de la Chambre.

Les lois seront contresignées par le président du Directoire prévu à l'article 17 ou son remplaçant.

Article 11.

Les membres de la Chambre des représentants seront élus pour trois ans par les citoyens du Territoire de Memel, conformément à la loi électorale lithuanienne et à raison d'un député par 5000 habitants ou par fraction dépassant 2500 habitants.

Les citoyens du Territoire de Memel sont seuls éligibles.

Article 12.

La Chambre des représentants se réunira quinze jours après l'élection de ses membres. Pendant les années suivantes de la législature, elle se réunira le quatrième lundi de janvier en session ordinaire. Les sessions ordinaires auront une durée d'au moins un mois.

La Chambre pourra, en outre, être convoquée en session extraordinaire par le gouverneur, d'accord avec le Directoire.

La clôture et l'ajournement des sessions extraordinaires seront prononcés par le gouverneur, d'accord avec le Directoire.

La Chambre devra être convoquée par le gouverneur, sur la demande d'un tiers au moins de ses membres.

La Chambre pourra être dissoute par le gouverneur, d'accord avec le Directoire. Les élections pour la nouvelle Chambre auront lieu dans un délai ne dépassant pas six semaines à dater de la dissolution.

Article 13.

La Chambre des représentants établira elle-même son règlement intérieur. Elle élira son président et son bureau.

Article 14.

Le Conseil économique actuel du Territoire de Memel restera en fonctions jusqu'à ce que la Chambre des représentants en décide autrement. Sous réserve de cette décision, le Conseil sera consulté sur tout projet de loi relatif à des questions fiscales ou économiques, avant le vote définitif de la Chambre des représentants.

Article 15.

Aucun membre de la Chambre des représentants ou du Conseil économique du Territoire de Memel ne pourra être l'objet de poursuites criminelles sous une forme quelconque, non plus qu'être inquiété sur une partie quelconque du territoire de la Lithuanie, comme conséquence d'actes auxquels il se serait livré ou d'opinions qu'il aurait exprimées dans l'exercice de ses fonctions comme membre des corps ci-dessus désignés. Aucun membre de la Chambre ne pourra, au cours d'une session, être arrêté ou poursuivi sans l'autorisation de la Chambre, sauf en cas de flagrant délit; les membres du Conseil économique jouiront d'une immunité analogue pendant les sessions du Conseil.

Article 16.

Le gouverneur, dans le délai fixé par l'article 10, aura le droit de veto sur les lois votées par la Chambre des représentants du Territoire de Memel, si ces lois dépassent la compétence des autorités du Territoire, telle qu'elle est fixée par le présent statut, ou si elles vont à l'encontre des dispositions de l'article 6 ou des obligations internationales de la Lithuanie.

Article 17.

Le Directoire exercera le pouvoir exécutif sur le Territoire de Memel. Il comprendra cinq membres au plus, y compris le président, et se composera de citoyens du Territoire.

Le président sera nommé par le gouverneur et restera en fonctions aussi longtemps qu'il possédera la confiance de la Chambre des représentants. Le président nommera les autres membres du Directoire. Le Directoire devra jouir de la confiance de la Chambre des représentants et devra démissionner, si la Chambre lui refuse sa confiance. Si, pour une raison quelconque, le gouverneur nomme un président du Directoire lorsque la Chambre des représentants n'est pas en session, la Chambre devra être convoquée de façon à pouvoir se réunir dans un délai de quatre semaines après cette nomination, pour entendre la déclaration du Directoire et lui voter sa confiance.

Les membres du Directoire auront leur entrée aussi bien à la Chambre des représentants qu'au Conseil économique. Ils devront être entendus par la Chambre et par le Conseil quand ils le demanderont.

Article 18.

Le droit d'initiative législative appartiendra également à la Chambre des représentants et au Directoire.

Article 19.

Les élections aux Assemblées des communes et des cercles se feront conformément aux lois du Territoire de Memel.

Les lois électorales devront s'inspirer des principes démocratiques.

Article 20.

Le maintien de l'ordre public sur le Territoire de Memel sera assuré par une police locale relevant des autorités du Territoire; celles-ci pourront, en cas de nécessité, faire appel au Gouvernement lithuanien.

Les forces de police nécessaires pour la protection du port seront détachées par les soins des autorités de Memel et mises à la disposition des autorités lithuaniennes.

La police des frontières, des douanes et celle des chemins de fer seront fournies par la République de Lithuanie, dont elles relèveront directement.

Article 21.

Les jugements respectivement rendus par les tribunaux du Territoire de Memel et par les autres tribunaux lithuaniens seront exécutoires sur tout le territoire de la Lithuanie, y compris le Territoire de Memel.

Il en sera de même des mandats d'arrêt respectivement délivrés par les autorités du Territoire de Memel et par celles des autres parties de la Lithuanie.

Article 22.

L'organisation et la compétence des tribunaux du Territoire de Memel seront fixées par une loi du Territoire, sous réserve des dispositions de l'article 24. L'organisation judiciaire actuelle restera en vigueur jusqu'à la promulgation de ladite loi.

Article 23.

Les juges des tribunaux du Territoire de Memel seront nommés par le Directoire; ils seront inamovibles et ne pourront être destitués que sur avis conforme de telle section du Tribunal suprême de Lithuanie qui aura compétence pour les affaires du Territoire de Memel et qui statuera en pareil cas comme Conseil supérieur de discipline de la magistrature.

Article 24.

La juridiction du Tribunal suprême de Lithuanie s'étendra sur tout le territoire de la République, y compris le Territoire de Memel.

Ce Tribunal comprendra une section spéciale pour les affaires du Territoire de Memel; cette section sera composée, en majeure partie, de juges appartenant à la magistrature du Territoire de Memel et elle pourra tenir ses sessions dans la ville de Memel.

Article 25.

Le programme de l'enseignement des écoles publiques du Territoire de Memel ne devra pas être inférieur au programme en vigueur dans les écoles correspondantes des autres parties du territoire lithuanien.

Article 26.

Les autorités du Territoire de Memel exécuteront et feront exécuter dans le Territoire les stipulations contenues dans la Déclaration concernant la protection des minorités, faite par le Gouvernement lithuanien devant le Conseil de la Société des Nations, dans sa séance du 12 mai 1922, à l'exclusion du paragraphe 4 de ladite Déclaration.

Article 27.

La langue lithuanienne et la langue allemande seront reconnues au même titre comme langues officielles dans le Territoire de Memel.

Article 28.

En ce qui concerne les fonctionnaires et employés des services publics fonctionnant sur le Territoire de Memel, mais relevant du Gouvernement lithuanien, ce Gouvernement reconnaîtra les droits acquis de ces fonctionnaires et employés et conservera ceux d'entre eux jouissant de la qualité de citoyens du Territoire de Memel qui se trouvaient en service au 1^{er} janvier 1924.

Les fonctionnaires et employés, citoyens du Territoire de Memel, au service de l'Administration lithuanienne, seront soumis aux mêmes règles et jouiront des mêmes avantages que les fonctionnaires et employés des autres parties de la Lithuanie.

Article 29.

Les droits acquis de tous les fonctionnaires et employés en service dans le Territoire de Memel au 1^{er} janvier 1923 seront reconnus par les autorités dudit Territoire.

A l'avenir, les fonctionnaires et employés au service du Territoire seront recrutés dans toute la mesure du possible parmi les citoyens du Territoire.

Article 30.

Les stipulations des articles 28 et 29 ne pourront pas être invoquées par les fonctionnaires qui auraient usé de la faculté d'opter pour la nationalité allemande.

Article 31.

Jusqu'au 1^{er} janvier 1930, les autorités chargées de l'instruction publique dans le Territoire de Memel pourront engager un personnel enseignant de nationalité étrangère dans la mesure qui leur semblera nécessaire pour maintenir le niveau de l'instruction dans le Territoire.

Le Directoire n'aura cependant pas le droit de maintenir dans le Territoire, en vertu de la disposition ci-dessus, les personnes à l'égard desquelles le gouverneur aura fourni la preuve qu'elles se livrent à une agitation politique contraire aux intérêts de la Lithuanie.

A l'expiration du délai précité, des instituteurs étrangers pourront être engagés par les autorités du Territoire avec le consentement du Gouvernement lithuanien.

Article 32.

La propriété privée sera respectée; il n'y aura pas d'expropriation, si ce n'est pour cause d'utilité publique moyennant une juste et préalable indemnité, conformément aux lois et sans qu'il soit porté atteinte aux dispositions du présent statut.

Le droit de propriété sera reconnu en principe aux sociétés et aux associations, y compris les organisations religieuses et charitables.

Article 33.

La liberté de réunion et d'association, la liberté de conscience et la liberté de la presse seront garanties à tous les habitants du Territoire de Memel, sans distinction de nationalité, de langue, de race ou de religion, sous réserve de l'observation des lois et règlements, nécessaires au maintien de l'ordre public et à la sûreté de l'Etat.

Il en sera de même de la liberté d'enseignement et du droit d'ouvrir des écoles.

Article 34.

Les passeports seront délivrés aux citoyens du Territoire de Memel par le Directoire du Territoire, au nom de la République

de Lithuanie et conformément aux règles établies par le Gouvernement lithuanien.

Les passeports mentionneront la nationalité lithuanienne du porteur aussi bien que son caractère de citoyen du Territoire de Memel.

Article 35.

Dans le délai d'un mois, à partir de la mise en vigueur du présent statut, des négociations auront lieu entre le Gouvernement lithuanien et les pouvoirs locaux du Territoire de Memel, à l'effet de fixer le pourcentage du produit net des droits de douane, des droits d'accise et des taxes de consommation, y compris le produit des monopoles visés au paragraphe 12 de l'article 5, qui devra être attribué au Territoire de Memel. Ce pourcentage sera déterminé eu égard: 1° à la valeur moyenne des importations et des exportations par tête d'habitant respectivement dans le Territoire de Memel et dans les autres parties de la Lithuanie pendant les années 1921 et 1922, en tenant compte des circonstances spéciales qui peuvent avoir influé sur les entrées et les sorties au cours de ces années; 2° aux recettes et aux dépenses supplémentaires qu'entraîne pour l'Etat lithuanien le transfert de la souveraineté du Territoire de Memel à la Lithuanie.

Le pourcentage ainsi déterminé pourra être révisé de temps en temps par le Gouvernement lithuanien, d'accord avec les pouvoirs locaux du Territoire de Memel.

Article 36.

Sur le Territoire de Memel, les tarifs appliqués sur les chemins de fer ou sur les bateaux aux voyageurs et aux marchandises, ainsi que les taxes postales, télégraphiques et téléphoniques, ne devront pas être plus élevés que les tarifs appliqués et les taxes perçues pour les mêmes motifs dans les autres parties du territoire de la Lithuanie.

Sur les chemins de fer lithuaniens, les tarifs appliqués aux voyageurs et aux marchandises en provenance ou à destination du Territoire de Memel ne seront en aucun cas supérieurs à ceux appliqués aux voyageurs et aux marchandises pour tout autre parcours de même longueur sur le reste du réseau lithuanien.

Article 37.

Les premières élections pour la formation de la Chambre des représentants auront lieu dans un délai de six semaines à dater de la mise en vigueur du présent statut. La Chambre se réunira quinze jours après les élections.

Ne peuvent prendre part à ces élections que les habitants du Territoire de Memel âgés de plus de 21 ans:

1° et qui, ayant acquis la nationalité lithuanienne dans les conditions prévues par l'article 8, alinéa 1, de la Convention visée au préambule du présent statut, n'auront pas opté avant la date des élections pour la nationalité allemande;

2° ou qui auront, quinze jours au moins avant les élections, opté pour la nationalité lithuanienne dans les conditions prévues à l'article 8, a) et b), de ladite Convention.

Article 38.

Les dispositions du présent statut pourront être modifiées trois ans après la date de la ratification par la Lithuanie de la Convention dont ledit statut fait partie. La procédure de révision sera la suivante:

La Chambre des représentants du Territoire de Memel adopte le projet portant modification du statut à la majorité des trois cinquièmes des voix de tous les représentants.

La modification adoptée par la Chambre est soumise à l'approbation des citoyens du Territoire de Memel par voie de vote populaire (referendum), si un quart au moins de tous les représentants ou cinq mille citoyens jouissant du droit de vote pour les élections à la Chambre des représentants l'exigent dans les trois mois à compter de l'adoption par la Chambre de cette modification.

Si la modification est approuvée par deux tiers des citoyens ayant pris part au referendum, elle sera soumise sans délai à l'approbation de l'Assemblée législative de Lithuanie; elle n'entrera en vigueur que si elle a été approuvée par ladite Assemblée dans le délai d'un an à compter de la date du dépôt du projet de loi.

Annexe II.

Port de Memel.

Article premier.

Le Gouvernement lithuanien se conformera, en ce qui concerne l'ensemble du territoire lithuanien, y compris le Territoire de Memel, aux dispositions des articles 331 à 345 du Traité de Versailles du 28 juin 1919, relatives au Niémen.

Article 2.

Le port de Memel sera considéré comme porte d'intérêt international. Les recommandations adoptées par la Conférence de Barcelone concernant les ports soumis au régime international y seront appliquées sauf dispositions contraires ici prévues.

Article 3.

Le port de Memel comprendra les deux rives de la section du Niémen comprises dans le « Kurisches Haff » à partir de la mer et pourra s'étendre, selon le développement et les besoins du port, jusqu'à la ligne traversant le « Haff », laquelle constitue la frontière entre la Lithuanie et l'Allemagne.

Article 4.

L'entretien et le développement du port de Memel et des voies d'eau du domaine public seront à la charge du Gouvernement lithuanien. Le Gouvernement lithuanien aura la faculté d'examiner, de temps à autre, avec les autorités du Territoire de Memel, quelle contribution à ces dépenses le Territoire pourra fournir.

Article 5.

Il sera institué une Direction du port composée de trois membres nommés pour trois ans et dont les mandats pourront être renouvelés, savoir :

- 1° un membre nommé par le Gouvernement lithuanien, représentant les intérêts économiques de la Lithuanie ;
- 2° un membre, représentant les intérêts économiques du Territoire de Memel, nommé par le Directeur dudit Territoire ;
- 3° un membre nommé par le président de la Commission consultative et technique des communications et du transit de la Société des Nations. Ce dernier ne devra pas être un ressortissant d'un Etat riverain du Niémen. Il devra porter son attention particulière sur les intérêts économiques internationaux desservis par le port et, tout spécialement, sur ceux des régions dont Memel est le débouché naturel.

Article 6.

La République de Lithuanie chargera la Direction du port, établie aux termes de l'article 5 ci-dessus, de l'administration, de l'exploitation, de l'entretien et du développement du port de Memel.

La Direction du Port veillera spécialement à l'exécution des clauses de la présente Convention, relatives au trafic et à leur développement.

Article 7.

La Direction du port établira chaque année son budget et le soumettra à l'approbation du Gouvernement lithuanien.

Elle présentera également chaque année un rapport au Gouvernement lithuanien. Copie de ce rapport sera adressée au Directeur et à la Commission consultative et technique des communications et du transit de la Société des Nations.

Article 8.

Toutes les décisions de la Direction du port seront prises à la majorité des voix.

La Direction du port fera son propre règlement, qui devra comprendre des dispositions assurant la désignation par chaque membre d'une personne chargée de le suppléer en cas d'absence. Elle élira un président parmi ses membres.

Article 9.

Le traitement des trois membres de la Direction du port incombera au budget annuel du port.

Le traitement des deux premiers membres visés à l'article 5 ci-dessus sera fixé d'accord entre le Gouvernement lithuanien et le Directeur du Territoire de Memel ; celui du troisième membre sera fixé, dans des limites équitables, par le président de la Commission consultative et technique des communications et du transit de la Société des Nations, après consultation du Gouvernement lithuanien.

Article 10.

La Direction du port entrera en fonctions dans les deux mois à compter de la date de la ratification par la Lithuanie de la Convention dont la présente Annexe fait partie.

Article 11.

Aucun membre de la Direction du port ne pourra être inquiété ou molesté en raison des actes accomplis par lui dans l'exercice de ses fonctions.

Le membre nommé par le président de la Commission consultative et technique des communications et du transit de la Société des Nations, jouira personnellement des immunités diplomatiques, y compris l'exemption des impôts d'Etat et des impôts locaux.

Les archives de la Direction du port seront inviolables.

Article 12.

La Direction du port désignera le capitaine et le personnel du port.

Article 13.

La Direction du port maintiendra la zone franche actuellement existante et pourvoira aux emplacements additionnels que pourra exiger le trafic en transit, soit en donnant une plus grande extension à la zone actuelle, soit en en créant une nouvelle. Dans ce dernier cas, la zone actuelle pourra être supprimée si la nouvelle zone franche offre toutes les facilités pour les diverses opérations concernant ce trafic.

Article 14.

La composition ou les pouvoirs de la Direction du port, ainsi que le régime du port de Memel tel qu'il résulte des dispositions ci-dessus, pourront être modifiés cinq ans après la ratification par la Lithuanie de la Convention dont fait partie la présente annexe. A cet effet, le Gouvernement lithuanien, après avoir consulté le Directoire et la Direction du port, soumettra un projet révisé selon l'expérience acquise et les circonstances du moment — projet qui devra être approuvé par la majorité du Conseil de la Société des Nations, cette majorité comprenant les représentants des quatre Puissances parties, avec la Lithuanie, à ladite Convention. Ces modifications entreront en vigueur dès qu'elles auront été ainsi approuvées.

Annexe III.

Transit.

Article premier.

Le Gouvernement lithuanien s'engage à examiner l'opportunité d'abolir, avant le 1^{er} mai 1925, tous droits sur l'importation et l'exportation du bois et tous droits d'exportation sur les articles dans la composition desquels le bois, comme matière première, entre au moins pour 75 % de la valeur. Au cas où ces droits ne seraient pas abrogés à la date précitée, ou au cas où ils seraient établis ultérieurement, le Gouvernement lithuanien s'engage à créer dans le port de Memel, sous l'autorité de la Direction du port, une zone franche spécialement appropriée à l'emmagasinage, la manutention et la façon du bois, d'origine non lithuanienne, afin d'éviter à toutes ces opérations les charges financières, les retards ou les inconvénients qui pourraient résulter de l'imposition des droits.

Article 2.

Si des droits d'importation sont appliqués au bois, un système efficace de dépôts réservés au transit mixte, au moins aussi avantageux pour les usagers que celui qui existait sous le régime allemand, sera établi et subsistera aussi longtemps que lesdits droits resteront en vigueur. Les scieries mécaniques et autres établissements de traitement du bois, ainsi que les dépôts où le bois est emmagasiné, seront considérés comme dépôts de transit.

Les pourcentages habituels de matières brutes introduites dans ces dépôts seront déduits dans le calcul du montant des droits d'importation à restituer.

Article 3.

Le Gouvernement lithuanien assurera la liberté du passage par mer, par eau et par voies ferrées des transports en provenance ou à destination du Territoire de Memel ou transitant par ce Territoire, en se conformant à cet égard aux règles posées par le statut et par la Convention sur la liberté du transit.

adoptés par la Conférence de Barcelone les 14 et 20 avril 1921, et notamment aux dispositions de l'article 13 dudit statut, qui organisent la procédure sommaire en cas d'interruption du transit.

La même liberté de passage sera assurée aux envois postaux, ainsi qu'aux communications postales et télégraphiques.

Le Gouvernement lithuanien, reconnaissant le caractère international du Niémen et du trafic qui s'effectue sur ce fleuve, ainsi que les avantages économiques d'ordre général qui doivent résulter de l'exploitation des forêts dans les régions lithuaniennes et autres, du bassin du Niémen dont Memel est le débouché naturel, s'engage dès maintenant à permettre et à accorder toutes facilités pour le trafic sur le fleuve, à destination ou en provenance du port de Memel, ou dans ce port même et à ne pas faire application à l'égard de ce trafic, en raisons des relations politiques existant actuellement entre la Lithuanie et la Pologne, des dispositions des articles 7 et 8 du statut de Barcelone sur la liberté de transit et de l'article 13 des Recommandations de Barcelone relatives aux ports soumis au régime international.

Article 4.

Les dispositions de la présente Annexe pourront être modifiées sur la proposition que le Gouvernement lithuanien pourra faire en s'inspirant de l'expérience acquise et des circonstances du moment. Cette proposition devra être approuvée par la majorité du Conseil de la Société des Nations, cette majorité comprenant les représentants des quatre Puissances parties, avec la Lithuanie, à la Convention dont la présente Annexe fait partie. Ces modifications entreront en vigueur dès qu'elles auront été ainsi approuvées.

Disposition transitoire.

La Lithuanie s'engage, immédiatement après avoir ratifié la Convention conclue ce jour avec l'Empire Britannique, la France, l'Italie et le Japon, et en attendant la ratification de celle-ci par les autres Parties contractantes, à commencer sans délai et à continuer à donner effet à toutes les dispositions de ladite Convention et de ses Annexes.

L'Empire Britannique, la France, l'Italie et le Japon se déclarent prêts à reconnaître, après ratification par la Lithuanie de ladite Convention, le caractère légal des actes de souveraineté accomplis par le Gouvernement lithuanien dans le Territoire de Memel et nécessaires pour donner effet aux engagements assumés aux termes de ladite Convention et pour maintenir l'ordre public.

En foi de quoi, les soussignés ont signé la présente Disposition transitoire.

Fait à Paris le 8 mai 1924 en un seul exemplaire qui restera déposé dans les archives du Gouvernement de la République Française et dont les expéditions authentiques seront remises à chacune des Puissances signataires ainsi qu'au Secrétaire général de la Société des Nations.

CREWE.
R. POINCARÉ,
ROMANO AVEZZANA,
K. ISHII,
GALVANUSKAS.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per gli affari esteri:
MUSOLINI.

Numero di pubblicazione 941.

REGIO DECRETO 19 aprile 1925, n. 673.

Estensione al territorio di Fiume delle disposizioni che disciplinano il servizio metrico nel Regno, ed al territorio di Fiume nonché a quello delle nuove Province in genere delle disposizioni che regolano il servizio facoltativo del saggio e del marchio dei metalli preziosi.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto-legge 22 febbraio 1924, n. 211;

Visto il testo unico delle leggi metriche 23 agosto 1890, n. 7088 (serie 3°);

Vista la legge 7 luglio 1910, n. 480, per l'adozione del « carato metrico » come unità di massa nel commercio delle perle fine e delle pietre preziose;

Vista la legge 2 maggio 1872, n. 806 (serie 2°) sulla fabbricazione e sul commercio degli oggetti d'oro e d'argento di qualunque titolo;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'economia nazionale, di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il testo unico delle leggi metriche approvato con R. decreto 23 agosto 1890, n. 7088 (serie 3°), modificato coi Regi decreti 21 ottobre 1923, n. 2367, e 30 dicembre 1923, n. 2833, nonché la legge 7 luglio 1910, n. 480, per l'adozione del « carato metrico » come unità di massa nel commercio delle perle fine e delle pietre preziose sono estesi al territorio della città di Fiume annesso al Regno col R. decreto-legge 22 febbraio 1924, n. 211.

Art. 2.

E' altresì estesa al territorio di cui al precedente articolo nonché a quello delle nuove Province annesse al Regno in base alle leggi 26 settembre 1920, n. 1322, e 19 dicembre 1920, n. 1778, la legge 2 maggio 1872, n. 806 (serie 2°), sulla fabbricazione e sul commercio degli oggetti d'oro e d'argento di qualunque titolo.

Art. 3.

Le disposizioni di cui all'art. 1 e quelle vigenti per l'esecuzione di esse andranno in vigore, nel territorio di cui all'articolo stesso, dal primo giorno del mese successivo a quello dalla pubblicazione del presente decreto, in quanto siano applicabili e salvo quelle contrarie alle disposizioni transitorie che seguono.

Sono abrogate le disposizioni in materia metrica relative al regime del cessato Stato ungherese vigenti nel territorio della città di Fiume, salvo quelle per l'applicazione delle seguenti disposizioni transitorie, in quanto siano applicabili e fino al termine stabilito per la loro applicabilità.

Art. 4.

Le disposizioni di cui nel precedente art. 2 e quelle vigenti per la loro esecuzione avranno vigore, nei territori di cui agli articoli 1 e 2, nello stesso termine indicato nel precedente art. 3, restando allora abrogate le corrispondenti disposizioni del cessato Impero austro-ungarico intorno alla garanzia sui metalli preziosi.

Disposizioni transitorie.

Art. 5.

I pesi e le misure, gli strumenti per pesare e per misurare ed i manometri campioni usati dai periti per le prove delle caldaie a vapore costruiti nel Regno secondo le norme tecniche già in vigore per l'Ungheria, saranno ammessi alla verifica prima sino a tutto il terzo mese seguente quello in cui sarà pubblicato il presente decreto.

Per la legalizzazione di tali strumenti, saranno adoperati i punzoni per la verifica prima istituiti, in via provvisoria, dal soppresso Ispettorato di saggio di Trieste.

I diritti di verificaione prima saranno applicati in base alla tabella allegato A al R. decreto 21 ottobre 1923, n. 2367, occorrendo, per assimilazione.

Art. 6.

I pesi e le misure e gli strumenti per pesare e per misurare in uso nel commercio nonchè i manometri usati dai periti per le prove delle caldaie a vapore, già legalizzati secondo le norme tecniche di cui al precedente articolo, saranno ammessi alla verificaione periodica sino a tutto l'anno 1932.

Scaduto siffatto termine i bolli appostivi saranno considerati privi di ogni effetto legale.

Art. 7.

I misuratori dei gas costruiti secondo le norme richiamate nel precedente art. 5 e destinati al funzionamento nel territorio di Fiume saranno ammessi alla prima verificaione fino a tutto l'anno 1925.

I misuratori dei gas già legalizzati in base alle suddette disposizioni saranno ammessi alle verificazioni successive fino a tutto l'anno 1932.

I diritti di verificaione per gli apparecchi suddetti sono quelli stabiliti dalla tabella A, annessa al R. decreto 21 ottobre 1923, n. 2367.

Le imprese del gas dovranno, entro l'anno 1925, denunciare, nei modi stabiliti dal regolamento, tutti i misuratori del gas in esercizio e, dal 1° gennaio 1926, avranno l'obbligo di denunciare quelli rimossi nonchè di farli verificare prima di rimetterli in esercizio.

Art. 8.

Fino a tutto l'anno 1932, saranno consentiti, in via facoltativa, la legalizzazione e l'uso del bottame secondo le norme degli articoli 24 e seguenti della legge dell'ex-Stato ungherese V anno 1907, sanzionata il 10 gennaio 1907, e pubblicata il 12 gennaio successivo e quelle per la relativa esecuzione in quanto non siano contrarie alle disposizioni applicabili stabilite in materia dai Regi decreti 26 aprile 1923, n. 1142, e 24 gennaio 1924, n. 91, e dal decreto Ministeriale 16 gennaio 1924, n. 862, le quali disciplinano la materia della verificaione del bottame nelle nuove Provincie e stabiliscono i relativi diritti di verificaione.

Scaduto il suddetto termine, le botti ed i vasi legalizzati in base alle suddette norme saranno considerati quali recipienti e non come misure.

Art. 9.

Il servizio della verificaione del bottame nel territorio di Fiume, effettuato dall'Amministrazione comunale ai sensi degli articoli 24 e seguenti della legge ungherese richiamata nel precedente art. 8, è assunto dalla Amministrazione metrica statale a partire dal termine indicato nell'art. 3 del presente decreto. Per l'esecuzione di siffatto servizio si esclude l'assunzione del personale dipendente dall'Amministrazione comunale o comunque qualsiasi aumento del personale dipendente dallo Stato.

Art. 10.

Nella provincia del Carnaro, occorrendo, potranno essere istituiti nuovi uffici per la verificaione facoltativa del bottame ai sensi dell'art. 13 del R. decreto 26 aprile 1923, numero 1142, ed alle condizioni ivi indicate.

Art. 11.

Ogni effetto giuridico delle disposizioni transitorie contenute nel presente decreto in quanto rifletta l'uso dei pesi,

delle misure e degli strumenti per pesare e per misurare, compresi i misuratori dei gas ed i manometri campioni, difformi da quelli legalizzati secondo le norme del testo unico delle leggi metriche e quelle per la sua esecuzione o comunque non provvisti dei bolli dalle norme stesse stabiliti, è limitato ai territori dei distretti metrici di cui all'art. 2 del presente decreto.

Art. 12.

Sono estese al territorio della città di Fiume tutte le disposizioni emanate o da emanarsi ulteriormente in esecuzione del R. decreto 26 aprile 1923, n. 1142, in quanto siano applicabili.

E' data facoltà al Ministero dell'economia nazionale d'emanare, d'accordo col Ministero delle finanze, le norme regolamentari anche contrarie a quelle vigenti che si rendessero necessarie per l'applicazione del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 aprile 1925.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — NAVA — DE' STEFANI.

Visto, il Guardasigilli: ROCCO.

Registrato alla Corte dei conti, addì 23 maggio 1925.

Atti del Governo, registro 236, foglio 159. — GRANATA.

Numero di pubblicazione 942.

REGIO DECRETO 5 aprile 1925, n. 674.

Estensione ai territori annessi delle norme sulla polizia delle miniere, cave e torbiere.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Viste le leggi 26 settembre 1920, n. 1322, e 19 dicembre 1920, n. 1778;

Visto il R. decreto-legge 22 febbraio 1924, n. 211;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'economia nazionale, di concerto col Presidente del Consiglio dei Ministri, col Ministro per l'interno e con quello per la giustizia e gli affari di culto;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Nei territori annessi al Regno con le leggi 26 settembre 1920, n. 1322, e 19 dicembre 1920, n. 1778, e col R. decreto-legge 22 febbraio 1924, n. 211, sono estese e pubblicate le norme contenute nella legge 30 marzo 1893, n. 184, e nel relativo regolamento approvato col R. decreto 10 gennaio 1907, n. 152, sulla polizia delle miniere, cave e torbiere.

Art. 2.

Sono abrogate le disposizioni contrarie alla legge e al regolamento sopra citati sulla polizia delle miniere, cave e torbiere, finora vigenti nei territori di cui al precedente articolo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 aprile 1925.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — NAVA — FEDERZONI —
ROCCO.

Visto, il Guardasigilli: ROCCO.

Registrato alla Corte dei conti, addì 23 maggio 1925.

Atti del Governo, registro 236, foglio 160. — GRANATA.

Numero di pubblicazione 943.

REGIO DECRETO 19 aprile 1925, n. 680.

Modificazione al regolamento per l'esecuzione della legge 13 luglio 1911, n. 745, approvato con R. decreto 12 gennaio 1913, n. 107.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 13 luglio 1911, n. 745;

Sentiti i pareri del Consiglio superiore della marina mercantile e del Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro per le comunicazioni di concerto con quelli per le finanze e per l'economia nazionale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'ultimo comma dell'art. 16 del regolamento per l'esecuzione della legge 13 luglio 1911, n. 745, approvato con R. decreto 12 gennaio 1913, n. 107, è sostituito dal seguente:

« Per le navi di stazza lorda superiore alle 50 tonnellate il costruttore deve altresì presentare dei disegni (sezione longitudinale e pianta) muniti di apposite leggende esplicative ed atti a dare una chiara idea del tipo della costruzione dichiarata ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 aprile 1925.

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — CIANO — DE' STEFANI — NAVA.

Visto, il Guardasigilli: ROCCO.

Registrato alla Corte dei conti, addì 23 maggio 1925.

Atti del Governo, registro 236, foglio 166. — GRANATA.

Numero di pubblicazione 944.

REGIO DECRETO 10 maggio 1925, n. 681.

Maggiore assegnazione, per pensioni ordinarie, nello stato di previsione della spesa del Ministero delle comunicazioni, per l'esercizio finanziario 1924-25.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 15 febbraio 1925, n. 229;

Visto l'art. 41 del R. decreto 18 novembre 1923, n. 2440;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze, di concerto con quello per le comunicazioni; Abbiamo decretato e decretiamo:

Lo stanziamento del capitolo n. 19 « Pensioni ordinarie » dello stato di previsione, ecc., della spesa del Ministero delle comunicazioni, per l'esercizio finanziario 1924-25, è aumentato della somma di L. 9.000.000.

Il presente decreto andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 maggio 1925.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DE' STEFANI — CIANO.

Visto, il Guardasigilli: ROCCO.

Registrato alla Corte dei conti, addì 23 maggio 1925.

Atti del Governo, registro 236, foglio 167. — GRANATA.

Numero di pubblicazione 945.

REGIO DECRETO-LEGGE 17 maggio 1925, n. 682.

Facoltà di delegare al Sottosegretario di Stato attribuzioni personali del Ministro per la marina.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro *ad interim* per gli affari della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Ministro *ad interim* per gli affari della marina ha facoltà di delegare, con suo decreto, al Sottosegretario di Stato, talune attribuzioni che dalle norme vigenti sono riservate alla carica del Ministro per la marina.

Art. 2.

Il presente decreto, che entrerà in vigore dalla sua data, sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 maggio 1925.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, il Guardasigilli: ROCCO.

Registrato alla Corte dei conti, con riserva, addì 25 maggio 1925.

Atti del Governo, registro 236, foglio 168. — GRANATA.

DECRETO MINISTERIALE 19 maggio 1925.

Restrizioni all'esercizio venatorio.

IL MINISTRO PER L'ECONOMIA NAZIONALE

Visto l'art. 3 del R. decreto-legge 4 maggio 1924, n. 754, recante modifiche alla legge 24 giugno 1923, n. 1420, per la protezione della selvaggina e l'esercizio della caccia;

Visti i precedenti decreti Ministeriali 7 aprile e 29 luglio 1924, contenenti restrizioni all'esercizio venatorio, per motivi di protezione;

Vista la circolare n. 598 del 19 febbraio 1925, con la quale i Consigli provinciali furono invitati, a mezzo dei Prefetti del Regno a trasmettere le loro proposte, circa le restrizioni all'esercizio venatorio, da disporre a norma del su citato art. 3 del R. decreto-legge n. 754;

Ritenuto che sussistano, pressochè invariati, i motivi illustrati nel precedente decreto Ministeriale 7 aprile 1924, in ordine alle restrizioni anzidette, salvo le modifiche suggerite dall'esperienza derivata dall'andamento dell'esercizio venatorio nell'annata in corso 15 agosto 1924-14 agosto 1925;

Udito il Comitato consultivo per la caccia, istituito con R. decreto 2 dicembre 1923, n. 2700;

Decreta:

Art. 1.

Ferma la chiusura normale della caccia, con armi da fuoco e col falco, al 31 dicembre, i prolungamenti dell'esercizio della caccia, col fucile, previsti dai commi a), b) e c) dell'art. 3 del R. decreto-legge 4 maggio 1924, n. 754, subiranno per l'anno venatorio 15 agosto 1925-14 agosto 1926, le seguenti limitazioni:

a) nel Piemonte, nella Lombardia, nel Veneto e nelle provincie di Parma e Piacenza, oltre il 31 dicembre, è consentita esclusivamente la caccia col fucile ai palmipedi e trampolieri, fino al 20 aprile, e la caccia alla beccaccia soltanto dal 1° al 20 marzo. Tali caccie non potranno essere esercitate ad altitudine superiore ai metri 800 sul livello del mare;

b) nell'Emilia, eccettuate le provincie di Parma e Piacenza, e nella Toscana, le caccie di cui ai commi a) e b) potranno esercitarsi fino al 20 febbraio. La caccia alla beccaccia potrà, però, esercitarsi fino al 20 marzo, e, per quella ai palmipedi e trampolieri, si osserverà il disposto di cui alla precedente lettera a);

c) in tutte le altre regioni del Regno, la caccia col fucile, oltre il 31 dicembre, si esercita in base al disposto di cui alle lettere a), b) e c) del predetto art. 3 del R. decreto-legge 4 maggio 1924, n. 754.

La cattura dei colombacci, con reti a maglia larga, potrà ovunque esercitarsi fino al 20 marzo, e quella dei trampolieri, con reti dello stesso tipo (nelle valli, paludi e pianure), è ammessa dovunque fino al 20 aprile.

Art. 2.

Il divieto di caccia, stabilito dal decreto Ministeriale 7 aprile 1924, per la pernice rossa (*alectoris rufa*), non si applica nella Liguria e nel Piemonte, nonchè nelle provincie di Parma e Piacenza, ove la caccia stessa può esercitarsi dal 15 settembre al 30 novembre.

Art. 3.

La caccia alla pernice di Sardegna (*alectoris barbara*) è consentita dal 1° ottobre al 30 novembre, ma non ne è permessa la esportazione, ed il cacciatore, salpando dall'isola, non potrà portare con sè più di 15 capi della detta specie. Il trasporto di tali capi, che non potranno in nessun caso essere spediti, sarà giustificato, presso il cacciatore, dal possesso di porto d'arma lunga da fuoco.

Art. 4.

La caccia al camoscio si chiude ovunque al 30 novembre.

Art. 5.

La caccia al cinghiale, in Sardegna, è consentita dal 15 agosto al 30 gennaio.

Art. 6.

Rimangono immutate le disposizioni di cui agli articoli 3, 4, 5 e 6 del decreto Ministeriale 7 aprile 1924, relativamente alla caccia ed alla cattura del capriolo, del cervo e del daino in Sardegna, dell'urogallo o gallo cedrone e del francolino di monte, con le modifiche, per ciò che concerne le bandite e le riserve di caccia recinte, disposte con decreto Ministeriale 13 dicembre 1924.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e nel Foglio degli annunci legali delle provincie alle quali si applica la legge 24 giugno 1923, n. 1420. Restano, pertanto, escluse le provincie di Trento, Trieste, Pola, Zara e Fiume.

Roma, addì 19 maggio 1925.

Il Ministro: NAVA.

DECRETO MINISTERIALE 23 aprile 1925.

Riduzione di tariffa a favore dei giornali (tariffa ordinaria n. 7 G. V.).

IL MINISTRO PER LE COMUNICAZIONI

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il R. decreto 10 settembre 1923, n. 2641;

Udito il Consiglio di amministrazione delle Ferrovie dello Stato;

Decreta:

Art. 1.

Nel volume I delle Condizioni e tariffe per i trasporti delle cose sulle Ferrovie dello Stato, il prezzo per chilogramma indivisibile e per qualsiasi distanza stabilito dalla tariffa ordinaria n. 7 G. V. (giornali) è ridotto da L. 0.07 a L. 0.06.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione ed entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 23 aprile 1925.

Il Ministro per le comunicazioni:

CIANO.

Il Ministro per le finanze:

DE' STEFANI.

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifiche d'intestazione.

1ª Pubblicazione.

(Elenco n. 40).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrèchè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse.

DEBITO	NUMERO di iscrizione	AMMONTARE della rendita annua	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE	TENORE DELLA RETTIFICA
1	2	3	4	5
Cons. 5 %	116362	350 —	Gallo <i>Natalina</i> fu Giacomo-Antonio, minore sotto la tutela di Gallo Domenico fu Giacomo-Antonio, dom. in San Damiano d'Asti (Alessandria).	Gallo <i>Caterina-Natalina</i> fu Giacomo-Antonio, minore, ecc., come contro.
"	59101	330 —	Marchelli <i>Angelo</i> fu Domenico, minore, sotto la patria potestà della madre Lancini Bice, ved. Marchelli, dom. a Torino.	Marchelli <i>Libero-Angelo-Francesco</i> fu Domenico, minore, ecc., come contro.
"	116468	390 —	Marchelli <i>Angelo</i> fu Domenico, minore, sotto la patria potestà della madre Lancini <i>Beatrice</i> , ved. Marchelli, dom. a Torino.	Marchelli <i>Libero-Angelo-Francesco</i> fu Domenico, minore sotto la patria potestà della madre Lancini Bice ved. Marchelli, domicili. a Torino.
"	68078	1720 —	Barigozzi Rosalinda fu <i>Secondo</i> , moglie di Morosini Francesco fu Giovanni, dom. in Milano.	Barigozzi Rosalinda fu <i>Ermanno-Secondo</i> , moglie, ecc., come contro.
3.50 %	261910	112 —	Fruento <i>Maria-Adriana-Teodora</i> di Francesco, minore, sotto la patria potestà del padre, dom. a Genova.	Fruento <i>Adriana-Teodora-Maria-Barbara</i> di Francesco, minore sotto la patria potestà del padre, dom. a Genova.
Cons. 5 %	335973	1695 —	D'Amelj <i>Saverio</i> fu Gabriele, minore sotto la patria potestà della madre Lupis Maria vedova D'Amelj, dom. in Grumo Appula (Bari).	D'Amelj <i>Francesco-Saverio</i> fu Gabriele, minore, ecc., come contro.
"	314659	160 —	D'Anna Maria-Maddalena fu <i>Vincenzo</i> , minore sotto la patria potestà della madre Clementina Donati, vedova di <i>Vincenzo</i> D'Anna, dom. in Roma.	D'Anna Maria-Maddalena fu <i>Enrico</i> , minore, sotto la patria potestà della madre Clementina Donati, vedova di <i>Enrico</i> D'Anna, dom. a Roma.
Buono Tesoro settennale 1ª Serie	2027	Cap. 5000 —	Assanelli Maria fu Pietro, <i>nubile</i> .	Assanelli Maria fu Pietro, <i>moglie di Sagramora Carlo</i> .
Cons. 5 %	89831	500 —	Martocchia Cesidio fu Pietro, domiciliato a New York.	Martocchia Cesidio fu Pietro, domiciliato a New York.
3.50 %	520736	35 —	Bragagnoli Rosa di Francesco, minore sotto la patria potestà del padre, dom. a Chiavari (Genova).	Bragagnoli Rosa di Francesco, minore, eccetera, come contro.
"	520735	35 —	Bragagnoli Giovanni di Francesco, minore ecc., come la precedente.	Bragagnoli Giovanni di Francesco, minore, ecc., come la precedente.
Cons. 5 %	44598	90 —	Viotti <i>Edmondo</i> fu Attilio-Emilio, minore, sotto la patria potestà della madre de Pauliny Emilia fu Edmondo, vedova di Viotti Attilio-Emilio, dom. a Cornigliano Ligure (Genova); con usufrutto vitalizio a de Pauliny Emilia fu Edmondo, vedova di Viotti Attilio-Emilio.	Viotti <i>Franco-Edmondo</i> fu Attilio, minore, ecc., come contro, con usufrutto vitalizio, come contro.
3.50 %	727848 727849	395.50 129.50	Guarneri <i>Silvia</i> fu Antonio, minore, sotto la patria potestà della madre Erba Elvira di Francesco, ved. di Guarneri Antonio e moglie in seconde nozze di Gobbi Dante, domicili. a Porlezza (Como).	Guarneri <i>Giovannina-Serafina-Giuseppina-Silvia</i> fu Antonio, minore, ecc., come contro.
"	31495	70 —	Guarneri <i>Silvia</i> fu Antonio, minore, sotto la patria potestà della madre Erba Elvira, ora moglie di Gobbi Dante, dom. a Porlezza (Como).	Guarneri <i>Giovannina-Serafina-Giuseppina-Silvia</i> fu Antonio, minore, ecc., come contro.
Cons. 5 %	104156	250 —	Fraccalvieri <i>Marco</i> di Filippo, minore, sotto la patria potestà del padre, dom. in Santeramo del Colle (Bari).	Fraccalvieri <i>Vito-Marco</i> di Filippo, minore, ecc., come contro.

A termini dell'art. 167 del Regolamento generale sul Debito pubblico approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 16 maggio 1925.

Il direttore generale: CIRILLO.

REGNO D'ITALIA
MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale della Sanità pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame n. 16,
dal 13 al 19 aprile 1925.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti
			Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
<i>Carbonchio ematico.</i>				
Avellino	S. Angelo L.	Calitri	O	2
Belluno	Feltre	Alano	B	1
Brescia	Brescia	Brescia	B	4
Campobasso	Campobasso	Campobasso	B	1
Catanzaro	Catanzaro	Sambiase	B	1
Id.	Cotrone	Cotrone	B	1
Como	Lecco	Valbrona	B	1
Foggia	Bovino	Faeto	O	1
Id.	Foggia	Volturino	B	1
Milano	Milano	Milano	B	1
Id.	Id.	S. Giuliano M.	B	3
Id.	Lodi	Mulazzano	B	1
Modena	Mirandola	Camposanto	B	1
Id.	Modena	Bomporto	B	1
Pavia	Mortara	Vigevano	B	1
Id.	Id.	Zerbolò	B	1
Piacenza	Piacenza	Lugagnano	B	1
Salerno (a)	Salerno	Buccino	B	1
Sassari	Alghero	Bonorva	E	1
Id.	Ozieri	Bono	B	2
Siena	Siena	Montalcino	B	2
Torino	Torino	Baldissero T.	B	1
Id.	Id.	Chieri	B	1
Id.	Id.	Chivasso	B	1
Id.	Id.	Mathi	B	1
Treviso	Treviso	Loria	B	2
Vicenza	Vicenza	Montebello	B	1
			4	32

Carbonchio sintomatico.

Imperia	S. Reno	S. Reno	B	1
Modena	Modena	Carpi	B	2
Id.	Id.	Sassuolo	B	2
			4	1

Afta epizootica.

Alessandria	Casale M.	Castagnole	B	1
Id.	Id.	Villanova	B	1
Ancona	Ancona	Falconara	B	2
Aquila	Cittaducale	Lugnano	R	1
Arezzo	Arezzo	S. Sepolcro	B	4
				2

PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti
			Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati

Segue Afta epizootica.

Ascoli Piceno	Fermo	Fermo	B	1
Avellino	Avellino	Marzano	B	1
Id.	Id.	Mercogliano	B	1
Id.	Id.	Mugnano	B	1
Bari	Bari	Bari	B	3
Belluno	Belluno	Pieve d'Al.	B	2
Id.	Id.	Sospirio	B	1
Id.	Feltre	S. Giustina	B	2
Id.	Pieve C.	Comelico S.	B	1
Bergamo	Bergamo	Berzo S. F.	B	1
Id.	Id.	Branzi	B	1
Id.	Id.	Carona	B	1
Id.	Id.	Entratica	B	1
Id.	Id.	S. Stefano	B	1
Id.	Id.	Zogno	B	1
Id.	Clusone	Castione	B	2
Id.	Id.	Clusone	B	1
Id.	Id.	Colzate	B	1
Id.	Id.	Oltressonda B.	B	1
Id.	Id.	Schilpario	B	1
Id.	Id.	Vertova	B	1
Id.	Treviglio	Bariano	B	3
Id.	Id.	Brignano	B	1
Id.	Id.	Caravaggio	B	3
Id.	Id.	Fara d'Adda	B	2
Id.	Id.	Fontanella	B	3
Id.	Id.	Fornovo	B	1
Id.	Id.	Martinengo	B	3
Id.	Id.	Romano	B	3
Id.	Id.	Zanica	B	1
Bologna	Bologna	Calderara B.	B	1
Id.	Id.	Castel. E.	B	3
Id.	Id.	Castel. S. P.	B	1
Brescia	Brescia	Borgosatollo	B	1
Id.	Id.	Bedizzole	B	3
Id.	Id.	Calcinato	B	7
Id.	Id.	Castenedolo	B	14
Id.	Id.	Corticelle P.	B	1
Id.	Id.	Carpenedolo	B	7
Id.	Id.	Lonato	B	4
Id.	Id.	Lodrino	B	4
Id.	Id.	Montichiari	B	15
Id.	Id.	Poncarale	B	1
Id.	Id.	Provezze	B	2
Id.	Chiari	Chiari	B	5
Id.	Id.	Orzinuovi	B	13
Id.	Id.	Roccafranca	B	3
Id.	Id.	Passirano	B	3
Id.	Id.	Pontoglio	B	1
Id.	Id.	Coccaglio	B	1
Id.	Id.	Urago d'Oglio	B	6
Id.	Salò	Anfo	B	2
Id.	Id.	Goglione S.	B	2
Id.	Id.	Salò	B	1
Id.	Id.	Soprazocco	B	3
Id.	Verolanuova	Cadignano	B	1
Id.	Id.	Gottolengo	B	5
Id.	Id.	Pavone M.	B	10
Id.	Id.	Quinzano	B	7
Id.	Id.	S. Gervasio	B	10
Como	Como	Albate	B	5
Id.	Id.	Beregazzo	B	1
Id.	Id.	Cagno	B	1
Id.	Id.	Calimate	B	1
Id.	Id.	Cavallasca	B	2
Id.	Id.	Como	B	3

PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti	
				Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Segue <i>Afta epizootica.</i>					
Como	Como	Olgiate C.	B	1	—
Id.	Id.	Perledo	B	—	1
Id.	Id.	Ronago	B	—	2
Id.	Lecco	Bartesate	B	—	1
Id.	Id.	Casargo	B	1	—
Id.	Id.	Cassina M.	B	1	—
Id.	Id.	Cernusco L.	B	13	—
Id.	Id.	Dolzago	B	1	—
Id.	Id.	Imbersago	B	1	—
Id.	Id.	Maggianico	B	1	—
Id.	Id.	Sartirana	B	—	1
Id.	Varese	Bisuschio	B	1	—
Id.	Id.	Brezzo di B.	B	2	—
Id.	Id.	Cantello	B	1	—
Id.	Id.	Casciago	B	1	—
Id.	Id.	Cotquiro	B	1	1
Id.	Id.	Induno O.	B	2	—
Id.	Id.	Velate	B	1	1
Cremona	Casalmaggiore	Gussola	B	—	1
Id.	Crema	Bagnolo	B	1	—
Id.	Id.	Soncino	B	3	1
Id.	Cremona	Bordolano	B	—	1
Id.	Id.	Casalbuttano	B	1	1
Id.	Id.	Castelleone	B	2	—
Id.	Id.	Crotta d'Adda	B	1	—
Id.	Id.	Grumello C.	B	1	—
Id.	Id.	Isola Dov.	B	—	1
Id.	Id.	Olmeneta	B	—	1
Id.	Id.	Ossolario	B	1	1
Id.	Id.	Ostiano	B	—	2
Id.	Id.	Paderno C.	B	1	—
Id.	Id.	Pescarolo	B	—	1
Id.	Id.	Pessina C.	B	1	—
Id.	Id.	Robecco d'O.	B	2	1
Id.	Id.	Sospiro	B	1	—
Firenze	Firenze	Borgo S. Lor.	B	1	—
Id.	Id.	Rign. S. Arno	B	1	—
Id.	Id.	S. Casciano	B	1	—
Id.	Pistoia	Pistoia	B	1	—
Id.	S. Miniato	S. Miniato	B	—	1
Fiume	Volosca Ab.	Elsane	B	29	1
Id.	Id.	Torrenova	B	7	—
Forlì	Cesena	Carignano	B	—	1
Id.	Id.	Cesena	B	2	12
Id.	Forlì	Bertinoro	B	—	4
Id.	Id.	Forlì	B	1	31
Id.	Id.	Forlimpopoli	B	—	1
Friuli	Rimini	S. Arcangelo	B	—	2
Id.	Cividale	Premariacco	B	1	1
Id.	Pordenone	Ariano	B	—	1
Id.	Udine	Campolongo	B	—	1
Id.	Id.	Joanniz	B	—	1
Id.	Id.	Palmanova	B	—	5
Id.	Id.	Perteole	B	1	—
Id.	Id.	S. Maria la L.	B	2	4
Id.	Id.	S. Vito di F.	B	1	—
Id.	Id.	S. Vito al T.	B	1	—
Id.	Id.	S. Vito al Torre	B	4	3
Genova	Genova	Campomorone	B	3	—
Id.	Id.	Genova	B	1	—
Id.	Id.	Gorret.	B	1	—
Grosseto	Grosseto	Roccastrada	B	2	—
Id.	Id.	Manciano	B	1	—
Lecce	Gallipoli	Alezio	B	4	—
Id.	Id.	Nardò	B	1	3
Id.	Id.	Taviano	O	5	—

PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti	
				Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Segue <i>Afta epizootica.</i>					
Lecce	Gallipoli	Tuglie	O	3	—
Id.	Lecce	Lecce	B	7	—
Id.	Id.	Squinzano	B	1	—
Id.	Id.	Surbo	B	3	—
Livorno	Livorno	Livorno	B	1	—
Id.	Id.	Id.	B	1	—
Lucca	Castel. di G.	Gallignano	B	1	—
Id.	Lucca	Barga	B	—	3
Id.	Id.	Buggiano	B	—	1
Id.	Id.	Capannori	B	2	—
Id.	Id.	Forte dei M.	B	—	1
Id.	Id.	Lucca	B	2	4
Id.	Id.	Massarosa	B	1	—
Id.	Id.	Montecatini	B	—	1
Id.	Id.	Pietrasanta	B	1	—
Id.	Id.	Uzzano	B	1	—
Mantova	Mantova	Asola	B	1	—
Id.	Id.	Bagnolo	B	—	1
Id.	Id.	Castellucchio	B	1	2
Id.	Id.	Castelbelforte	B	1	—
Id.	Id.	Ceresara	B	1	2
Id.	Id.	Casaloido	B	3	1
Id.	Id.	Gonzaga	B	—	3
Id.	Id.	Marmirolo	B	1	—
Id.	Id.	Mariana	B	—	1
Id.	Id.	Marcara	B	1	—
Id.	Id.	Magnacavallo	B	2	1
Id.	Id.	Moglia	B	1	4
Id.	Id.	Motteggiana	B	2	2
Id.	Id.	Pegognaga	B	—	1
Id.	Id.	Porto M.	B	1	—
Id.	Id.	Piubega	B	2	1
Id.	Id.	Poggio Rusco	B	7	3
Id.	Id.	Quingentole	B	1	—
Id.	Id.	Roverbella	B	—	2
Id.	Id.	Rodigo	B	1	—
Id.	Id.	Roncoferraro	B	2	—
Id.	Id.	S. Martino	B	—	1
Id.	Id.	Schiveroglia	B	2	1
Id.	Id.	S. Giovanni D.	B	1	4
Id.	Id.	S. Giacomo S.	B	1	2
Id.	Id.	Sermide	B	—	2
Id.	Id.	Suzzara	B	1	1
Id.	Id.	S. Benedetto	B	—	2
Id.	Id.	Villimpenta	B	—	1
Id.	Id.	Viadana	B	—	1
Massa Carrara	Massa	Carrara	B	8	1
Id.	Id.	Massa	B	5	—
Id.	Id.	Fosdinovo	B	—	1
Milano	Abbiategrosso	Rosate	B	3	1
Id.	Id.	Lacchiarella	B	—	2
Id.	Id.	Zibido S. G.	B	—	2
Id.	Gallarate	Albizzate	B	1	1
Id.	Id.	Sumirago	B	—	1
Id.	Lodi	Terran. dei P.	B	—	1
Id.	Milano	Carpiano	B	—	1
Id.	Id.	Milano	B	3	1
Id.	Id.	Rodano	B	1	—
Id.	Id.	S. Donato M.	B	—	1
Id.	Id.	S. Giuliano M.	B	—	1
Modena	Mirandola	Camposanto	B	7	—
Id.	Id.	Cavezzo	B	7	1
Id.	Id.	Concordia	B	1	—
Id.	Id.	Finale	B	1	—
Id.	Id.	Medolla	B	17	5
Id.	Id.	Mirandola	B	29	12

PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti	
				Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati

Segue Afta epizootica.					
Modena	Mirandola	S. Felice	B	8	2
Id.	Id.	S. Possidonio	B	3	1
Id.	Id.	S. Prospero	B	18	1
Id.	Modena	Bastiglia	B	1	—
Id.	Id.	Bomporto	B	27	2
Id.	Id.	Campogalliano	B	36	1
Id.	Id.	Carpi	B	19	2
Id.	Id.	Castelnuovo	B	1	1
Id.	Id.	Fiorano	B	1	—
Id.	Id.	Formigine	B	1	1
Id.	Id.	Modena	B	26	10
Id.	Id.	Nonantola	B	6	1
Id.	Id.	Novi	B	3	—
Id.	Id.	Ravarino	B	9	3
Id.	Id.	S. Cesario	B	5	1
Id.	Id.	Savignano	B	2	—
Id.	Id.	Soliera	B	3	1
Id.	Id.	Spilamberto	B	5	1
Id.	Id.	Vignola	B	1	—
Id.	Pavullo	Monfestino	B	4	—
Id.	Id.	Montese	B	1	—
Id.	Id.	Pavullo	B	2	—
Id.	Id.	Sestola	B	1	—
Id.	Id.	Zocca	B	1	—
Napoli	Casoria	Arzano	B	1	—
Id.	Castel di S.	Massalubrense	B	1	2
Novara	Biella	Borriana	B	1	—
Id.	Id.	Castellengo	B	1	—
Id.	Id.	Rosazza	B	1	—
Id.	Id.	Villanova	B	2	—
Id.	Novara	Borgomanero	B	2	1
Id.	Id.	Borgoticino	B	1	—
Id.	Id.	Garbagna	B	3	—
Id.	Id.	Mezzomerico	B	2	—
Id.	Id.	Nibbiola	B	7	—
Id.	Id.	Novara	B	—	1
Id.	Id.	Oleggio	B	5	—
Id.	Id.	Tornaco	B	2	—
Id.	Id.	Vespolate	B	—	1
Id.	Pallanza	Gravellona	B	—	1
Id.	Vercelli	Balocco	B	1	2
Id.	Id.	Vercelli	B	2	—
Id.	Id.	Villaboirt	B	1	1
Parma	Borgo S. Don.	Borgo S. Don.	B	3	2
Id.	Id.	Busseto	B	1	—
Id.	Id.	Noceto	B	2	—
Id.	Parma	Collecchio	B	2	1
Id.	Id.	Cortile S. M.	B	—	2
Id.	Id.	Felino	B	1	—
Id.	Id.	Golese	B	—	2
Id.	Id.	Langhirano	B	1	1
Id.	Id.	Lesignano B.	B	5	2
Id.	Id.	Mezzani	B	1	—
Id.	Id.	Montechiarugolo	B	3	1
Id.	Id.	Sala B.	B	1	—
Id.	Id.	Sorbolo	B	1	2
Id.	Id.	S. Lazzaro	B	2	4
Id.	Id.	S. Pancrazio	B	—	1
Id.	Id.	Traversetolo	B	—	1
Id.	Id.	Vigatto	B	1	5
Pavia	Mortara	Goido	B	1	—
Id.	Id.	Gropello	B	—	1
Id.	Id.	Olevano	B	1	—
Id.	Id.	Semiana	B	—	1
Id.	Pavia	Baselica	B	—	2
Id.	Id.	Carpignano	B	—	1

Segue Afta epizootica.					
Pavia	Pavia	Costa N.	B	1	—
Id.	Id.	Ferrera	B	1	—
Id.	Id.	Giussago	B	2	2
Id.	Id.	Marcignago	B	—	1
Id.	Id.	Mirabello	B	—	1
Id.	Id.	Pavia	B	—	1
Id.	Id.	Siziano	B	—	1
Id.	Id.	Travacò	S	—	2
Id.	Id.	Villanterio	B	—	1
Id.	Id.	Zeccone	B	—	1
Id.	Voghera	Lungavilla	B	1	—
Id.	Id.	Rivanazzano	B	1	—
Id.	Id.	Robecco	B	1	—
Id.	Id.	S. Maria	B	1	—
Id.	Id.	Stradella	B	—	1
Id.	Id.	Valverde	B	—	2
Id.	Id.	Zenevredo	B	—	1
Piacenza	Piacenza	Borgonovo	B	—	2
Id.	Id.	Caorso	B	1	1
Id.	Id.	Cortemaggiore	B	1	—
Id.	Id.	Zavattarello	B	1	1
Pisa	Pisa	B. S. Giuliano	B	3	—
Id.	Id.	Crespina	B	2	—
Id.	Id.	Fanglia	B	3	—
Id.	Id.	Lari	B	1	—
Id.	Id.	Pisa	B	1	4
Perugia	Orvieto	Orvieto	B	1	—
Id.	Perugia	Città di Cast.	B	1	—
Id.	Id.	S. Giustino	B	1	—
Pesaro Urbino	Pesaro	Fano	B	1	—
Id.	Id.	Fratteosa	B	—	1
Id.	Id.	Montelabbate	B	—	1
Id.	Id.	Pesaro	B	1	—
Ravenna	Faenza	Brisighella	B	1	—
Id.	Id.	Faenza	B	4	7
Id.	Id.	Solarolo	B	4	—
Id.	Lugo	Bagnacavallo	B	2	—
Id.	Id.	Conselice	B	1	1
Id.	Id.	Cotignola	B	1	—
Id.	Id.	Lugo	B	3	3
Id.	Ravenna	Cervia	B	2	—
Id.	Id.	Ravenna	B	12	2
Id.	Id.	Russi	B	—	3
Reggio Emilia	Guastalla	Campagnola	B	—	1
Id.	Id.	Guastalla	B	2	1
Id.	Id.	Luzzara	B	1	1
Id.	Id.	Novellara	B	3	4
Id.	Id.	Poviglio	B	—	3
Id.	Id.	S. Martino	B	3	—
Id.	Reggio Emilia	Albinea	B	—	1
Id.	Id.	Id.	S	—	1
Id.	Id.	Campegine	B	1	3
Id.	Id.	Castellarano	B	—	1
Id.	Id.	Bibbiano	B	—	1
Id.	Id.	Castel. Sotto	B	1	1
Id.	Id.	Correggio	B	1	1
Id.	Id.	Gattatico	B	4	—
Id.	Id.	Monticchio	B	1	1
Id.	Id.	S. Polo	B	1	—
Id.	Id.	Villa Minozzo	B	—	1
Rovigo	Adria	Adria	B	3	—
Id.	Id.	Bottrighe	B	1	—
Id.	Id.	Contarina	B	1	—
Id.	Id.	Loreo	B	1	—
Id.	Rovigo	Bagnolo Po	B	2	—
Id.	Id.	Bergantino	B	1	—

PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti	
				Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunciati

Segue Afta epizootica.					
Rovigo	Rovigo	Boara P.	B	1	—
Id.	Id.	Castel. B.	B	1	—
Id.	Id.	Ceneselli	B	1	—
Id.	Id.	Crespino	B	1	—
Id.	Id.	Crocetta	B	2	—
Id.	Id.	Giacciano	B	4	—
Id.	Id.	Lendinara	B	2	—
Id.	Id.	Massa Sup.	B	1	—
Id.	Id.	Occhiobello	B	2	—
Id.	Id.	Pincara	B	1	—
Id.	Id.	Polesella	B	1	—
Id.	Id.	Ramodipalo	B	1	—
Id.	Id.	Stienta	B	1	—
Id.	Id.	Villanova G.	B	2	—
Salerno	Sala Consilina	Polla	B	1	1
Id.	Salerno	Scafati	B	1	—
Siena	Siena	Colle V. Elsa	B	1	—
Id.	Id.	Monteriggioni	B	2	—
Id.	Id.	Poggibonsi	B	4	—
Id.	Id.	Siena	B	1	—
Sondrio	Sondrio	Andalo	B	2	—
Id.	Id.	Mese	B	2	—
Id.	Id.	Ponte	B	2	—
Id.	Id.	Samolaco	B	1	—
Id.	Id.	Sondrio	B	—	1
Id.	Id.	Valdidentro	B	1	—
Spezia	Spezia	Castel M.	B	—	1
Torino	Ivrea	Borgofranco	B	3	—
Id.	Id.	Chiaverano	B	2	—
Id.	Id.	Cuorgnè	B	1	—
Id.	Torino	Chieri	B	1	—
Id.	Id.	Moncalieri	B	2	—
Id.	Id.	Rivoli	B	1	—
Trento	Borgo	Castelnuovo	B	2	2
Id.	Id.	Ospedaletto	B	1	—
Id.	Bressanone	Valgiovo	B	4	—
Id.	Cavalese	Salorno	B	1	—
Id.	Merano	Castelbello	B	2	—
Id.	Id.	Lagundo	B	2	—
Id.	Id.	Lasa	B	1	—
Id.	Id.	Silandro	B	2	—
Id.	Id.	Vallelunga	B	1	—
Id.	Riva	Enguise	B	2	—
Id.	Id.	Nago Torbole	B	4	—
Id.	Id.	Romazolo	B	2	—
Id.	Rovereto	Besenello	B	1	—
Id.	Tione	Bleggio S.	B	5	4
Id.	Id.	Storo	B	2	3
Id.	Id.	Stumiaga	B	4	—
Id.	Trento	Cavedine	B	3	1
Id.	Id.	Mattarello	B	13	2
Treviso	Treviso	Altivole	B	1	—
Id.	Id.	Casale sul Sile	B	1	—
Id.	Id.	Castel di God.	B	—	1
Id.	Id.	Fontanelle	B	3	2
Id.	Id.	Mogliano V.	B	1	—
Id.	Id.	S. Biagio di C.	B	—	1
Id.	Id.	Salgarada	B	1	—
Id.	Id.	Sernaglia	B	1	—
Id.	Id.	Treviso	B	—	1
Id.	Id.	Villorba	B	2	—
Id.	Id.	Zenson Piave	B	1	—
Verona	Verona	Bonavigio	B	3	—
Id.	Id.	Brentino	B	1	—
Id.	Id.	Breonio	B	4	—
Id.	Id.	Concamarise	B	1	—

Segue Afta epizootica.					
Verona	Verona	Lavagno	B	1	1
Id.	Id.	Nogara	B	1	—
Id.	Id.	Salizzole	B	1	—
Id.	Id.	San Bonifacio	B	2	—
Id.	Id.	San Massimo	B	4	5
Id.	Id.	Sorgà	B	3	—
Id.	Id.	Terrazzo	B	1	—
Id.	Id.	Trevenzuolo	B	1	1
Id.	Id.	Valeggio	B	—	1
Id.	Id.	Verona	B	—	1
Id.	Id.	Villafranca	B	2	1
Vicenza	Vicenza	Agugliaro	B	1	—
Id.	Id.	Brendola	B	1	—
Id.	Id.	Caltrano	B	—	1
Id.	Id.	Camisano	B	1	—
Id.	Id.	Campiglia B.	B	—	1
Id.	Id.	Chiampo	B	1	—
Id.	Id.	Cornedo	B	1	—
Id.	Id.	Costabissara	B	1	—
Id.	Id.	Isola	B	1	—
Id.	Id.	Longare	B	1	—
Id.	Id.	Montebello	B	2	—
Id.	Id.	Montecchio M.	B	1	—
Id.	Id.	Montegaldella	B	1	—
Id.	Id.	Mussolente	B	3	1
Id.	Id.	Nanto	B	1	—
Id.	Id.	Nove	B	1	2
Id.	Id.	Rosà	B	5	—
Id.	Id.	Sossano	B	4	2
Id.	Id.	Tezze	B	—	2
Id.	Id.	Villaga	B	—	1
				906	389

Malattie infettive dei suini.					
Ancona	Ancona	Fabriano	S	—	2
Aquila	Avezzano	Trasacco	S	4	—
Arezzo	Arezzo	Arezzo	S	—	1
Id.	Id.	Cortona	S	5	—
Id.	Id.	Monte S. M. T.	S	—	2
Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	Acquasanta	S	2	2
Id.	Id.	Appignano	S	—	1
Id.	Fermo	Falerone	S	1	—
Id.	Id.	Fermo	S	2	—
Id.	Id.	Monte Urano	S	1	—
Id.	Id.	M. V. Corrado	S	3	—
Id.	Id.	Porto S. Giorg.	S	3	—
Id.	Id.	S. Elpidio	S	3	—
Avellino	Avellino	Roccabascera	S	—	4
Bari	Altamura	Gravina	S	—	1
Belluno	Feltre	Cesio	S	—	1
Id.	Id.	Feltre	S	—	1
Benevento	Cerreto S.	Faichino	S	—	2
Campobasso	Campobasso	Campobasso	S	1	—
Id.	Id.	Ferrazzano	S	—	1
Cosenza	Castrovillari	Rocca I.	S	3	1
Id.	Cosenza	Rende	S	3	—
Id.	Id.	S. Marco A.	S	1	—
Id.	Id.	S. Vincenzo	S	3	—
Cremona	Casalmaggiore	Casalmaggiore	S	1	—
Id.	Cremona	Cremona	S	1	—
Firenze	Firenze	Borgo S. Lor.	S	1	—
Id.	Id.	Firenze	S	1	1

PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti	
				Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati

Segue Malattie infettive dei suini.

Foggia	San Severo	Apricena	S	—	1
Forlì	Cesena	Cesenatico	S	—	2
Id.	Forlì	Fiumana	S	1	—
Genova	Savona	Muriardo	S	1	—
Macerata	Macerata	Pausula	S	—	2
Modena	Mirandola	Camposanto	S	1	—
Id.	Modena	Fiorano	S	1	—
Id.	Id.	Modena	S	4	—
Id.	Id.	Novi	S	1	—
Id.	Id.	Ravenna	S	1	—
Piacenza	Piacenza	Villanova	S	1	—
Ravenna	Ravenna	Ravenna	S	—	2
Reggio Emilia	Reggio Emilia	Reggio Emilia	S	—	1
Salerno	Campagna	Valva	S	1	—
Id.	Sala Consilina	Salvitelle	S	1	—
Id.	Salerno	Pontecagnano	S	—	1
Siena	Montepulciano	Torrita	S	1	—
Trento	Bolzano	Sarentino	S	—	1
Id.	Cavalese	Egna	S	—	1
Id.	Id.	Termeno	S	—	1
Trieste	Trieste	Trieste	S	26	3
Vicenza	Vicenza	Asiago	S	—	1
				79	36

Farcino criptococcico

Avellino	Ariano	Grottaminarda	E	—	1
Id.	Avellino	Atripalda	E	4	—
Id.	Id.	Avellino	E	11	—
Id.	Id.	Capriglia	E	1	—
Id.	Id.	Lapio	E	1	—
Id.	Id.	Lauro	E	1	—
Id.	Id.	Monocalzati	E	1	—
Id.	Id.	Montefalcione	E	1	—
Id.	Id.	Montemiletto	E	1	—
Id.	Id.	Montoro I.	E	2	—
Id.	Id.	Mugnano	E	—	1
Id.	Id.	Ospedaletto	E	—	1
Id.	Id.	Pietradefusi	E	1	—
Id.	Id.	Prata	E	1	—
Id.	Id.	Pratola	E	2	—
Id.	Id.	Quindici	E	2	—
Id.	Id.	San Martino	E	—	1
Id.	Id.	San Potito	E	2	—
Id.	Id.	Torre le Noc.	E	1	—
Id.	Id.	Volturara	E	1	—
Id.	S. Angelo L.	Gesualdo	E	1	—
Id.	Id.	S. Mango	E	3	—
Bari	Bari	Bari	E	4	—
Id.	Id.	Bitonto	E	—	1
Id.	Id.	Bitritto	E	1	—
Id.	Id.	Castellana	E	1	—
Id.	Id.	Palo	E	1	—
Id.	Barletta	Barletta	E	1	—
Id.	Id.	Ruvo	E	1	—
Caltanissetta	Caltanissetta	Caltanissetta	E	1	—
Id.	Id.	Mussomeli	E	1	—
Id.	Terranova	Niscemi	E	2	—
Id.	Id.	Terranova	E	—	1
Caserta	Caserta	Marcianise	E	—	1
Catania	Catania	Adernò	E	1	—
Id.	Caltagirone	Caltagirone	E	—	2
Id.	Id.	Mineo	E	1	—
Id.	Nicosia	Troina	E	1	—

Segue Farcino criptococcico.

Foggia	Foggia	Margherita S.	E	1	—
Id.	Id.	Ortanova	E	1	—
Napoli	Casoria	Afragola	E	5	—
Id.	Id.	Caivano	E	2	—
Id.	Id.	Frattamaggiore	E	2	—
Id.	Castel di S.	Gragnano	E	1	—
Id.	Id.	Poggiomarino	E	2	—
Id.	Id.	S. Giuseppe V.	E	10	—
Id.	Napoli	Cercola	E	1	—
Id.	Id.	Napoli	E	7	—
Id.	Id.	S. Anastasia	E	1	—
Palermo	Palermo	Borgetto	E	16	—
Id.	Id.	Palermo	E	69	3
Id.	Id.	Partinico	E	2	—
Id.	Id.	Terrasini	E	1	—
Parma	Parma	Fornovo	E	1	—
Siracusa	Modica	Ragusa	E	—	1
Spezia	Spezia	Borghetto	E	1	—
Id.	Id.	Sesta G.	E	1	—
Id.	Id.	Spezia	E	10	3
Id.	Id.	Vezzano	E	1	—
Trapani	Alcamo	Alcamo	E	3	—
Id.	Marsala	Marsala	E	7	—
				210	17

Rabbia.

Alessandria	Casale M.	Sala M.	Cn	—	1
Ancona	Ancona	Ancona	Cn	1	2
Id.	Id.	Iesi	Cn	—	2
Id.	Id.	Montecarotto	Cn	1	—
Id.	Id.	Montemarciano	Cn	2	—
Arezzo (b)	Arezzo	Cortona	Cn	—	1
Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	Cn	—	2
Id.	Id.	Montedinove	Cn	—	1
Id.	Fermo	Montefiore	Cn	—	1
Brescia	Brescia	Brescia	Cn	—	7
Cagliari	Cagliari	Cagliari	Cn	—	1
Caltanissetta	Piazza A.	Pietraperzia	Cn	—	1
Campobasso	Isernia	Monteroduni	Cn	—	1
Id.	Larino	Guglionesi	Cn	—	1
Caserta	Nola	Marigliano	Cn	—	1
Catania	Caltagirone	Mineo	E	1	—
Id.	Nicosia	Nicosia	E	—	1
Como	Como (b)	Como	Cn	—	3
Id.	Varese	Cadrezzate	Cn	1	—
Id.	Id.	Varese	Cn	—	1
Firenze	Firenze	Borgo S. Lor.	Cn	—	1
Id.	Id.	Fiesole	Cn	—	1
Id.	San Miniato	San Miniato	Cn	—	1
Foggia	Foggia	Cerignola	Cn	1	1
Id.	Id.	Serra Capriola	Cn	1	1
Genova	Genova	Genova	Cn	—	1
Id.	Id.	Recco	Cn	—	1
Id.	Id.	Serra Riccò	Cn	—	1
Macerata	Macerata	Macerata	Cn	1	—
Id.	Id.	Recanati	Cn	1	—
Modena	Modena	Ravarino	Cn	—	1
Napoli	Casoria	Pomigliano	Cn	—	1
Id.	Napoli	Napoli	Cn	1	3
Palermo	Palermo	Palermo	Cn	6	3
Id.	Termini	Caccamo	B	3	—

PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti	
				Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunciati
Segue Rabbia.					
Parma	Parma	Felino	Cn	1	—
Id.	Id.	Parma	Cn	—	2
Reggio Cal.	Reggio Cal.	Villa S. Giov.	Cn	—	2
Verona	Verona	Valeggio	Cn	—	1
				21	48
Rogna.					
Ancona	Ancona	Fabiano	O	3	—
Aquila	Aquila	Casteldieri	O	1	—
Id.	Id.	Castellucchio	O	1	—
Id.	Id.	Gagliano	O	1	—
Id.	Id.	Goriano	O	1	—
Id.	Id.	Molina	O	1	—
Id.	Id.	Secinaro	O	1	—
Id.	Avezzano	Aielli	O	1	—
Id.	Id.	Carsoli	O	1	—
Id.	Id.	Collarmele	O	4	—
Id.	Id.	Ovindoli	O	4	—
Id.	Id.	Pereto	E	1	—
Id.	Cittaducale	Cantalice	O	2	—
Id.	Id.	Cittaducale	O	1	—
Id.	Id.	Pescorocchiano	O	4	—
Id.	Sulmona	Alfedena	O	1	—
Id.	Id.	Anversa	O	2	—
Id.	Id.	Bugnara	O	1	—
Id.	Id.	Castel di S.	O	4	—
Id.	Id.	Pescocostanzo	O	1	—
Id.	Id.	Pettorano	O	1	—
Id.	Id.	Prezza	O	1	—
Id.	Id.	Raiano	O	1	—
Caltanissetta	Caltanissetta	Caltanissetta	E	1	—
Campobasso	Isernia	Castel del Giudice	O	54	—
Id.	Id.	Rocchetta al V.	O	1	—
Foggia	Bovino	Bovino	O	1	—
Id.	Id.	Deliceto	O	1	—
Id.	Id.	Trofa	O	1	—
Id.	Foggia	Manfredonia	O	1	—
Id.	San Severo	S. Marco in L.	O	—	1
Grosseto	Grosseto	Grosseto	O	1	—
Id.	Id.	Orbetello	O	1	—
Macerata	Camerino	Sefro	O	3	—
Id.	Id.	Serravalle	O	3	—
Palermo	Palermo	Palermo	E	1	—
Perugia	Foligno	Foligno	O	4	—
Pola	Pola	Rovigno	O	1	—
Salerno	Campagna	Buccine	O	1	2
Siena	Montepulciano	Castigl. d'Orcia	O	—	2
Id.	Id.	Pienza	O	16	—
Trapani	Trapani	Marsala	O	89	—
Trieste	Trieste	Trieste	O	1	—
				220	5
Agalassia contagiosa delle pecore e capre.					
Aquila	Avezzano	Celano	O	2	—
Id.	Sulmona	Villalago	Cp	1	—
Cosenza	Cosenza	S. Marco O.	O	1	—
Pisa	Volterra	Suvereto	O	1	—
Salerno	Campagna	Valva	O	1	—
				6	—

PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti	
				Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunciati
Vatuolo ovino.					
Aquila	Aquila	Bagno	O	1	—
Id.	Id.	Paganica	O	2	—
Id.	Avezzano	Avezzano	O	1	—
Id.	Id.	Capistrello	O	1	—
Id.	Id.	Carsoli	O	1	—
Id.	Cittaducale	Leonessa	O	1	—
Avellino	Avellino	Avella	O	1	—
Bari	Barletta	Spinazzola	O	1	—
Firenze	Firenze	Firenzuola	O	2	—
Grosseto	Grosseto	Mogliano	O	1	—
Id.	Id.	Orbetello	O	6	—
Id.	Id.	Roccastrada	O	1	—
Lucca	Lucca	Lucca	O	2	—
Pisa	Pisa	Bagni S. Giul.	O	—	1
Salerno	Campagna	Buccino	O	—	1
Id.	Sala Consilina	Sala Consilina	O	—	2
				21	4
Setticemia emorragica dei bovini.					
Reggio Emilia	Guastalla	Campagnola	B	—	2
Sassari	Ozieri	Oschiri	B	—	10
				—	12
Colera dei polli.					
Aquila	Aquila	Montercale	P	7	—
Id.	Avezzano	Aielli	P	3	—
Id.	Sulmona	Cansano	P	1	—
Ascoli Piceno	Fermo	Fermo	P	1	—
Campobasso	Campobasso	Campo di P.	P	2	3
Id.	Isernia	Boiano	P	—	4
Id.	Id.	Guardiaregia	P	13	—
Id.	Id.	Sessano	P	8	5
Cremona	Crema	Bagnolo C.	P	1	—
Id.	Id.	Chieve	P	1	—
Massa Carrara	Massa	Carrara	P	3	—
Id.	Id.	Fosdinovo	P	2	—
Pisa	Pisa	Capannoli	P	5	—
Salerno	Campagna	Capaccio	P	2	—
Id.	Id.	Buccino	P	—	2
Vicenza	Vicenza	Longare	P	—	1
Id.	Id.	Noventa	P	—	1
Id.	Id.	Sossano	P	—	1
				49	17
Morbo coitale maligno.					
Bergamo	Treviglio	Covo	E	1	—

RIEPILOGO.

MALATTIE	Numero delle Province	Numero dei Comuni	Numero delle località
	con casi di malattia		
Carbonchio ematico	17	27	36
Carbonchio sintomatico	2	3	5
Afta epizootica	46	432	1295
Malattie infettive dei suini	25	50	115
Farcina criptococcica	12	61	22
Rabbia	21	39	69
Rogna	14	43	225
Agalassia contagiosa delle pecore e capre	4	5	6
Vaiuolo ovino	8	16	25
Setticemia emorragica dei bovini	2	2	12
Colera dei polli	8	19	66
Morbo coitale maligno	1	1	1

B bovina; Bf bufalina; O ovina; Cp caprina; S suina; E equina;
P pollame; Cn canina.

(a) I dati si riferiscono alla settimana precedente.
(b) Malattia sospetta.

MINISTERO DELL'ECONOMIA NAZIONALE

ISPettorato Generale del Credito e delle Assicurazioni Private

Bollettino N. 113

CORSO MEDIO DEI CAMBI

del giorno 23 maggio 1925

Media	Media
Parigi 126 89	Belgio 123 98
Londra 120 796	Olanda 10 —
Svizzera 490 12	Pesos oro 22 725
Spagna 360 33	Pesos carta 10 —
Berlino 5 883	New-York 24 825
Vienna (Shilling) 3 50	Russia 124 —
Praga 73 80	Belgrado 40 25
Dollaro canadese 24 75	Budapest 0 0345
Romania 11 65	Oro 479 01

Media dei consolidati negoziati a contanti.

	Con godimento in corso
CONSOLIDATI	
3.50 % netto (1906)	80 025
3.50 % " (1902)	73 25
3.00 % lordo	50 325
5.00 % netto	97 725
Obbligazioni delle Venezia 3.50 %	77 075

BANDI DI CONCORSO

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Concorso per esami a 30 posti di vice-segretario
nell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO DEI LAVORI PUBBLICI

Visto il decreto Reale 1° maggio 1925, n. 585;
Visto il decreto Reale 16 maggio 1925, n. 650;
Visto il decreto Reale 11 novembre 1923, n. 2395;

Visto il decreto Reale 25 settembre 1924, n. 1477, concernente la riforma dei servizi del Ministero dei lavori pubblici;

Vista la legge 21 agosto 1921, n. 1312;

Visto il decreto Reale 30 dicembre 1923, n. 2960;

Visto il regolamento per il personale dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici approvato con decreto Reale 25 luglio 1910, n. 575;

Visto il decreto Reale 7 aprile 1921, n. 505;

Visto il regolamento approvato con decreto Reale 27 gennaio 1922, n. 92;

Visto il decreto Reale 10 maggio 1923, n. 1173;

Visto il decreto del Ministero delle finanze 1° dicembre 1923, con cui sono stabiliti i limiti massimi degli assegni mensili da corrispondersi agli impiegati in prova dell'Amministrazione dello Stato;

Decreta:

Art. 1.

E' aperto un concorso, per esami, a 30 posti di vice segretario in prova nell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici con l'assegno mensile di L. 500.

Gli esami avranno luogo in Roma e cominceranno il giorno 17 giugno, 1925.

Art. 2.

Chiunque intenda concorrere dovrà, non più tardi del 7 giugno 1925 presentare domanda su carta da bollo da L. 3 scritta e sottoscritta di proprio pugno a questo Ministero (Direzione generale degli affari generali e dell'edilizia), indicandovi il cognome, il nome, la paternità, il luogo di nascita e il domicilio al quale dovranno essere indirizzate le occorrenti comunicazioni; e dichiarando di accettare la eventuale ammissione agli esami scritti con la riserva di cui al terzo comma dell'art. 5 del presente decreto.

Art. 3.

Alla domanda i candidati devono unire la propria fotografia (formato visita) con la firma e i seguenti certificati in forma autentica e debitamente legalizzati:

a) certificato del sindaco del Comune di origine (legalizzato dal presidente del Tribunale) ed atto di notorietà, dal quale risulti che il concorrente è cittadino italiano, di data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto.

Sono equiparati ai cittadini dello Stato, agli effetti del presente concorso, gli italiani non regnicoli;

b) atto di nascita (legalizzato dal presidente del Tribunale) comprovante che il concorrente ha compiuto i 18 anni di età e non oltrepassati i 30 alla data del presente decreto.

Tale limite è elevato a 35 anni per gli ex combattenti e a 39 per gli invalidi di guerra;

c) certificato di moralità, rilasciato dal sindaco del Comune di attuale residenza (legalizzato dal Prefetto) di data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto;

d) certificato generale rilasciato dal casellario giudiziale del Tribunale civile e penale del luogo di nascita, di data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto;

e) la prova di aver adempiuto alle prescrizioni della legge sul reclutamento;

f) il certificato medico (legalizzato dal sindaco e dal Prefetto) accertante che il candidato è di costituzione sana e robusta ed ha l'attitudine fisica all'impiego di cui trattasi, di data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto;

g) il diploma, originale, di laurea in giurisprudenza conseguito in una università dello Stato;

h) gli attestati degli esami speciali sostenuti presso la università, ed eventualmente la prova degli studi speciali compiuti o i lavori pubblicati.

Inoltre dovrà essere allegata la quietanza del versamento della tassa di concorso in L. 50 effettuata presso un ufficio del registro.

I documenti di cui alle lettere a), b), c), d), f) nonché quelli indicati nel precedente capoverso dovranno essere stesi su carta da bollo da L. 2.

I candidati che provino di essere attualmente impiegati di ruolo in servizio attivo di una Amministrazione dello Stato, potranno esimersi dal presentare i documenti di cui alle lettere a), c), d), e).

Art. 4.

Non potranno essere ammessi al concorso coloro i quali per due oltre successive non abbiano conseguito l'idoneità nei precedenti concorsi a posti di volontario amministrativo e segretario di quarta classe del Ministero medesimo.

Art. 5.

Spirato il termine per la presentazione delle domande, il Ministero farà pervenire ai concorrenti l'invito di presentarsi agli esami. Verranno respinte le domande che perverranno dopo il termine indicato.

I candidati che per la ristrettezza del termine non riuscissero presentare tempestivamente tutti i documenti richiesti e redatti alla forma prescritta dall'art. 3 del presente decreto potranno ugualmente essere ammessi, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione, gli esami scritti con riserva, da parte di questa, di deliberare sulla definitiva ammissione dopo che gli interessati abbiano completata la documentazione della loro domanda entro il termine perentorio che sarà loro all'uopo fissato dal Ministero.

Art. 6.

Le prove saranno scritte ed orali. Le prove scritte sono quattro e daranno in altrettanti giorni, nel periodo di otto ore per giorno. La prova orale durerà non più di un'ora per ciascun concorrente.

Art. 7.

Gli esami si svolgeranno sulle seguenti materie:

Esami scritti.

- a) diritto amministrativo;
- b) diritto civile ed elementi di procedura civile;
- c) economia politica;
- d) diritto costituzionale.

Saranno argomento degli esami orali, oltre le materie suindicate anche le seguenti:

- e) diritto commerciale;
- f) diritto pubblico e privato internazionale;
- g) scienza delle finanze;
- h) nozioni sulla contabilità ed amministrazione del patrimonio dello Stato;
- i) traduzione dal francese in italiano;
- k) nozioni intorno alle principali leggi sulle materie che sono nelle attribuzioni del Ministero dei lavori pubblici.

Art. 8.

Gli esami scritti ed orali avranno luogo sotto l'osservanza delle disposizioni risultanti dal titolo II, capo primo, del regolamento 25 luglio 1910, n. 575 e di quelle del R. decreto 30 dicembre 1923, numero 2960.

Roma, addì 23 maggio 1925.

Il Ministro: GIURIATI.

MINISTERO DELL'ECONOMIA NAZIONALE

Concorso al posto di vice-direttore di 2^a classe (gruppo A - grado 9^o) della Stazione di gelsicoltura e bachicoltura di Ascoli Piceno.

IL MINISTRO PER L'ECONOMIA NAZIONALE

Vista la legge 19 luglio 1909, n. 527;
Visto il R. decreto-legge 25 agosto 1919, n. 1580;
Visto il R. decreto 14 agosto 1920, n. 1845;
Visto il R. decreto 25 marzo 1923, n. 875;
Visto il R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395 e successive modificazioni;
Visto il R. decreto 30 dicembre 1923, n. 3203;
Visto il R. decreto-legge 31 marzo 1925, n. 363;

Decreta:

E' aperto il concorso, per titoli e per esami, al posto di vice-direttore di 2^a classe (gruppo A, grado 9^o) presso la Stazione di gelsicoltura e bachicoltura di Ascoli Piceno, con lo stipendio di lire 11.600, oltre il supplemento di servizio attivo di L. 2800. E' dovuta inoltre l'indennità caro viveri nella misura stabilita dal R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395.

Le domande di ammissione al concorso, in carta bollata da L. 3, dovranno pervenire al Ministero dell'economia nazionale (Direzione generale dell'agricoltura, div. III), non più tardi del 31 luglio 1925. Esse dovranno contenere l'indicazione delle dimore del concorrente, ed essere corredate dai seguenti documenti:

- a) atto di nascita dal quale risulti che il concorrente non abbia oltrepassato il 35^o anno di età;
- b) stato di famiglia;
- c) attestato di cittadinanza italiana;
- d) attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco del Comune o dei Comuni ove il concorrente dimorò nell'ultimo triennio;
- e) certificato generale rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziale;
- f) certificato medico di sana e robusta costituzione fisica;
- g) attestato di adempimento obbligo di leva militare;
- h) titoli ed opere stampate (da presentarsi almeno in triplice esemplare) dimostranti la cultura scientifica del candidato e la sua preparazione a coprire il posto messo a concorso.

I concorrenti dovranno inoltre presentare la laurea in scienze agrarie, od in scienze naturali.

Sono dispersati dalla presentazione dei documenti indicati alle lettere b), c), d), e), g), gli aspiranti che provino, mediante certificato dell'Amministrazione dalla quale dipendono, di occupare, posti di ruolo al servizio dello Stato.

Il limite di età è elevato, per gli ex combattenti dal 35^o al 40^o anno.

Non sarà tenuto conto del limite di età per coloro che si trovino in servizio dello Stato da almeno un triennio.

Le domande per poter prendere parte al concorso anzidetto debbono essere corredate della prova che è stata versata ad un ufficio del registro la tassa di L. 50, a norma del R. decreto 10 maggio 1923, n. 1173.

I documenti che corredano la domanda debbono essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo e portare la vidimazione dell'autorità politica e giudiziaria, a secondo i casi.

I documenti di cui alle lettere b), c), d), e), f), debbono avere data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto.

Il vincitore del concorso sarà assunto in servizio con decreto Ministeriale con la qualifica di straordinario, giusta l'art. 11 del Regio decreto 25 agosto 1919, n. 1580.

Il servizio prestato come straordinario è valutato agli effetti della pensione, ed il primo aumento periodico di stipendio decorrerà dalla nomina definitiva.

I concorrenti riceveranno avviso, in tempo debito, del giorno e dell'ora in cui saranno tenuti gli esami, che avranno luogo in Roma, presso il Ministero dell'economia nazionale.

A parità di merito saranno preferiti gli invalidi di guerra, i feriti in combattimento, gli orfani di guerra ed i figli di invalidi di guerra, gli insigniti di decorazione al valore militare, ed infine chi abbia prestato servizio militare come combattente.

Al vice-direttore di nuova nomina della surricordata Stazione saranno applicate le norme legislative che, in ordine alle pensioni, si stabiliranno in sostituzione di quelle vigenti.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 30 aprile 1925.

Il Ministro: NAVA.

TOMMASI CAMILLO, gerente.

Roma — Stabilimento Poligrafico dello Stato.